

RASSEGNA STAMPA
del
17/01/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-01-2013 al 17-01-2013

| | |
|---|----|
| 17-01-2013 L'Adige Freeride, un progetto in sicurezza | 1 |
| 17-01-2013 L'Adige Valanghe: un ausilio da Nivolab | 2 |
| 17-01-2013 L'Arena Le famiglie di San Zeno a lezione sul terremoto | 4 |
| 17-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Una rete per le calamità | 5 |
| 17-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Un gruppo sempre pronto a intervenire in caso di calamità. È quello della Protezione civil... | 6 |
| 17-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Cultura della legalità: ragazzi come docenti | 7 |
| 17-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Senato, ultimo decreto Caso rifiuti e Concordia | 8 |
| 16-01-2013 Cittàdellaspezia.com Temperature in discesa, la Provincia allerta i volontari e prepara i mezzi spargisale | 9 |
| 17-01-2013 Corriere delle Alpi alleghe senza soldi nessun progetto per quest'anno | 10 |
| 17-01-2013 Corriere delle Alpi (senza titolo) | 11 |
| 16-01-2013 L'Eco di Bergamo.it Bergamo alle prese coi fiocchi Attivato il piano antineve | 12 |
| 16-01-2013 La Gazzetta di Mantova (senza titolo). | 14 |
| 17-01-2013 Il Giornale di Vicenza Centralina in tilt Resta al buio la Protezione civile | 15 |
| 17-01-2013 Il Giornale di Vicenza Città sotto la neve E da stasera è allarme gelate | 16 |
| 17-01-2013 Il Giornale di Vicenza Auto in sosta bloccano gli spalaneve | 18 |
| 17-01-2013 Il Giornale di Vicenza Neve , è allerta nel Vicentino | 19 |
| 17-01-2013 Il Giorno (Brianza) All'ospedale di Carate arriva la nuova Tac | 20 |
| 17-01-2013 Il Giorno (Brianza) Protezione civile, servono volontari | 21 |
| 16-01-2013 Il Friuli.it Allerta neve a Udine | 22 |
| 16-01-2013 Il Giornale.it Temperature a picco Scatta l'allarme neve | 23 |
| 17-01-2013 Italtpress DALLA REGIONE 2,5 MILIONI PER LE IMPRESE AGRICOLE MANTOVANE | 24 |
| 16-01-2013 L'Arena.it Rischio neve, veicoli Amia in allerta | 25 |
| 17-01-2013 Il Mattino di Padova colli sotto la neve caduti alcuni alberi automobili bloccate | 26 |
| 17-01-2013 Il Mattino di Padova permessi di soggiorno ai profughi | 27 |

| | |
|---|----|
| 17-01-2013 Il Messaggero Veneto neve: sos del comune a residenti e commercianti | 28 |
| 17-01-2013 Il Messaggero Veneto cordoni ombelicali da tolmezzo a palmanova inaugurato il servizio dalla protezione civile | 29 |
| 17-01-2013 Il Messaggero Veneto maltempo, protezione civile in allerta | 30 |
| 17-01-2013 Il Messaggero Veneto allerta fino a stasera: piano pronto in città | 31 |
| 17-01-2013 Il Messaggero Veneto campofornido, sicurezza affidata a venti telecamere | 32 |
| 17-01-2013 Il Messaggero Veneto gradisca, appello ai cittadini: se nevica pulite i marciapiedi | 33 |
| 17-01-2013 Il Messaggero Veneto un metro di neve fresca, rischio valanghe | 34 |
| 17-01-2013 Il Messaggero Veneto rio buion, finita la "bonifica" della sponda | 35 |
| 17-01-2013 Il Messaggero Veneto scuolabus a rischio con la neve e divampa un'altra polemica | 36 |
| 17-01-2013 Il Messaggero Veneto opere pubbliche per due milioni di euro | 37 |
| 17-01-2013 Il Messaggero Veneto calle maccari, finanziati i lavori di pubblica utilità | 38 |
| 17-01-2013 Il Messaggero Veneto a cavolano c'è il progetto per costruire 64 nuovi posti | 39 |
| 17-01-2013 Il Messaggero Veneto neve in quota e bora, disagi e incidenti | 40 |
| 17-01-2013 Il Messaggero Veneto lavori nel dopo sisma il grazie dell'emilia all'azienda pontarolo | 41 |
| 17-01-2013 La Nazione (La Spezia) Provincia al verde, mezzi senza gasolio La neve blocca le strade, paesi isolati | 42 |
| 17-01-2013 La Nuova Venezia la protezione civile consegna i diplomi ai volontari più bravi | 43 |
| 17-01-2013 La Nuova Venezia mestre e venezia, ecco la neve | 44 |
| 17-01-2013 La Nuova Venezia diede fuoco alla pineta degli alberoni, patteggia otto mesi | 45 |
| 17-01-2013 Il Piccolo di Trieste si perde sul matajur, lo salvano | 46 |
| 17-01-2013 Il Piccolo di Trieste duino, anziano scomparso da due giorni | 47 |
| 17-01-2013 Il Piccolo di Trieste ancora neve sul carso, calerà il vento | 48 |
| 17-01-2013 Il Piccolo di Trieste piano anti-gelo, la città è preparata | 49 |
| 17-01-2013 Il Piccolo di Trieste pensionato della burgo scomparso da due giorni | 50 |
| 17-01-2013 Il Piccolo di Trieste | |

| | |
|---|----|
| (Brevi)..... | 51 |
| 17-01-2013 Il Piccolo di Trieste gradisca, appello del sindaco: pulite le strade dalla neve | 53 |
| 16-01-2013 Pordenone Oggi Maltempo, pioggia e neve, in montagna fino a fondovalle | 54 |
| 17-01-2013 La Provincia Pavese freddo e nuvole, tra sabato e domenica forse la neve | 55 |
| 17-01-2013 La Provincia Pavese la conca verde raccoglie fondi per le associazioni | 56 |
| 16-01-2013 Quotidiano del Nord.com Meteo Veneto: stato di attenzione per neve sino a domani | 57 |
| 17-01-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) Trecento quintali di sale pronti per l'emergenza | 58 |
| 17-01-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) Villa Pepoli torna a nuova luce dopo il terremoto | 59 |
| 17-01-2013 Trentino sulla neve in sicurezza | 60 |
| 17-01-2013 Trentino a pinzolo i volontari da tutta italia si sfidano sulla neve | 61 |
| 17-01-2013 Trentino cultura e sport in emilia per aiutare i terremotati | 62 |
| 17-01-2013 La Tribuna di Treviso furti e minacce alla protezione civile: pegorer denuncia | 63 |

*Freeride, un progetto in sicurezza***Adige, L'**

""

Data: **17/01/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 17/01/2013 - pag: 37,38,39,40,41,42,43,44

Passo S.Pellegrino Il Col Margherita Park offre un nuovo modo di sciare

Freeride, un progetto in sicurezza

federica giobbe

PASSO SAN PELLEGRINO - Per chi la neve fresca, è nato un nuovo modo di interpretare gli spazi naturali della montagna, che consente di sciare in libertà e totale sicurezza grazie al Col Margherita Freeride Park: un progetto pilota ideato dagli impiantisti del passo San Pellegrino, in collaborazione con il Soccorso alpino e la Polizia di stato di Moena. Una discesa sorvegliata, quella del versante nord del Col Margherita (nella Ski area Passo San Pellegrino-Falcade), dove già da anni si scatenano gli appassionati del freeride, sciatori esperti, provvisti di l'Artva, pala e una sonda. «L'idea è nata un anno fa - ricorda Fabrizio Deville di Moena -; con un gruppo di amici, abbiamo iniziato a frequentare la pista libera, come freeski, ideando anche un sito Skiersempire.com ed accorgendoci che non eravamo i soli appassionati, ma che molti freerider amavano questo tipo di discesa libera». «Il popolo dei freeriders- aggiunge Renzo Minella , responsabile marketing e direttore degli impianti Tre Valli Moena Lusia-Passo San Pellegrino Falcade - è in continua evoluzione, per questo da subito si è pensato ad un progetto che permettesse di frequentare le strutture del Col Margherita in totale tranquillità e legalità. Il piano sicurezza (così è stato denominato) prevede l'apertura, la chiusura, la messa in sicurezza e la bonifica con esplosivo delle aree più a rischio valanghe. Oltre alla delimitazione del percorso fuori pista con segnaletica direzionale (formata da paline numerate che consentano agli sciatori di fornire informazioni precise in caso di emergenza), vi è il posizionamento di diversi punti strategici con indicazioni relative al grado di pericolo valanghe, ai bollettini meteo locali e alle condizioni minime per poter effettuare la discesa. Inoltre, gli impiantisti garantiscono la costante verifica del tracciato e della pista, effettuata ogni mattina da parte del direttore delle operazioni attraverso diverse misurazioni e valutando il grado di pericolo del percorso». Un approccio nuovo che rivoluziona ruoli e responsabilità di sciatori e gestori delle piste, ma che tutela anche l'ambiente». Sulle Dolomiti, la nostra iniziativa è la prima - aggiunge Minella - seguendo la scia della Val d'Aosta; ma la pista non sempre è fruibile». In caso di pericolo, se non ci sono le condizioni idonee, il percorso resta rigorosamente chiuso. «Se questo progetto pilota - conclude Minella - andrà in porto, si potrà valutare e guardare con piacere anche un'integrazione insieme alla legge provinciale, per ampliare il progetto ad altre strutture e comprensori sciistici della valle». F. Gio.

*Valanghe: un ausilio da Nivolab***Adige, L'**

""

Data: 17/01/2013

Indietro

sezione: Attualit  data: 17/01/2013 - pag: 3,4,5,6,14

Valanghe:

un ausilio

da Nivolab

«Una valanga di un metro di altezza, diciamo di 10 metri per 10 con un minimo di 3 quintali a metro cubo, ti investe con un peso di 300 quintali. Se pensiamo a 100 metri per 100 siamo a 30mila quintali, e ancora non   una grossa valanga.   evidente che non possiamo confrontarci con una massa del genere».

  da questo presupposto che Lorenzo Iachelini e Martino Peterlongo (rispettivamente istruttore e presidente del Collegio delle guide alpine trentine) sono partiti per realizzare «Nivolab», lo strumento per la valutazione del rischio di valanghe realizzato con l'Accademia della montagna del Trentino. Uno strumento concreto che Iachelini si augura trovi diffusione e interesse fra i praticanti.

Iachelini, come siete partiti?

«Dal fatto che con le valanghe non ci si pu  confrontare e dalla situazione: dal soccorso organizzato si   passati all'autosoccorso con Arva, pala e sonda, quindi ai sistemi per restare in superficie (lo zaino con cuscino d'aria). Come i sassi e i fulmini, le valanghe sono fenomeni troppo grandi per noi, vanno evitati: dobbiamo capire quando si pu  andare».

Su cosa avete lavorato?

«Siamo partiti dalle ricerche dell'universit  canadese di Calgary e del centro di Davos, in Svizzera, alla luce dei grandi cambiamenti degli ultimi anni. Oggi troviamo ciaspolatori in montagna in gennaio, scialpinisti in alta montagna in dicembre e, mentre una volta si aspettava 3-4 giorni dopo una nevicata, non   pi  cos . Ma cosa sappiamo noi della trasformazione della neve a 3mila metri in gennaio?»

Il punto di partenza?

«Il meccanismo della valanga: lo sciatore sovraccarica il pendio, la struttura si frattura in modo casuale, tende a propagarsi e lo travolge. Possiamo pensare a una lastra di vetro che poggia su uno strato di biglie. Ma ci sono meccanismi pi  infidi. Un esempio: scende mezzo metro di neve seguito da un leggero riscaldamento diurno. Questo influenza i primi 30 centimetri e la neve diventa gessosa ma sciabilissima; sotto per  resta fresca e fa da cuscinetto per il distacco dello stato sovrastante. Da queste strutture bisogna stare lontani».

Il metodo svizzero?

«La scuola svizzera fa tre valutazioni: a casa, sulla localit  dell'escursione e sul pendio. I fattori sono le condizioni meteo e del manto nevoso, le condizioni del terreno (esposto, in pendenza, ecc.), le condizioni del gruppo (grande, piccolo, di sciatori bravi o meno)»

Tre valutazioni per tre condizioni per avere risposte. E il metodo canadese?

«A Calgary hanno cercato di capire le condizioni di trasformazione della neve. Il metodo mette in evidenza se c'  uno strato debole, se pu  rompersi e se si pu  propagare.   un test per evitare errori che non ti dice se puoi o non puoi andare, ma   una tessera del mosaico. Dobbiamo chiederci poi quanta neve abbiamo sotto i piedi, se   caldo o freddo (serve il termometro) e com'  la struttura interna del manto. L'inclinazione del pendio, sotto o sopra i 30 , cambia completamente lo scenario. Dobbiamo misurarla e c'  un metodo semplice con i bastoncini».

E arriviamo a Nivolab.

«  una sintesi delle due cose su un depliant in carta resistente e propone una struttura di ragionamento e un metodo semplificato, partendo dal grado di pericolo del Bollettino, con dei bonus e dei malus. Faccio un esempio: se c'  grado di pericolo 3, devo raccogliere almeno tre bonus (precipitazione senza vento, pendio sotto i 30  e altro). Se non li raccolgo, il grado 3 resta e quindi non si va».

Gli obiettivi?

Valanghe: un ausilio da Nivolab

«Trasmettere l'esperienza a chi pratica gli sport invernali in montagna e fornire una traccia didattica ai professionisti. Nivolab è stato illustrato a Passo Rolle, ad un aggiornamento con 70 guide, mentre con la guida sudtirolese Maurizio Lutzenberger abbiamo dedicato alle valanghe un corso di 5 giorni in Austria per le nuove guide». F. T.

Le famiglie di San Zeno a lezione sul terremoto

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **17/01/2013**

Indietro

CEREA

Le famiglie
di San Zeno
a lezione
sul terremoto
e-mail print

giovedì 17 gennaio 2013 **PROVINCIA,**

Come comportarsi in caso di terremoto? Quali sono i punti di raccolta dove bisogna recarsi? Sono solo alcuni dei quesiti che domani troveranno risposta nella serata organizzata da amministrazione comunale e protezione civile del Basso veronese su espressa volontà del Comitato di quartiere San Zeno. Alle 20.30, nella sede del quartiere, il geometra Luca Castellani, redattore del Piano di protezione civile del Comune di Cerea e commissario straordinario della protezione civile Basso veronese, illustrerà ai cittadini quali precauzioni e comportamenti si dovranno tenere nel caso dell'emergenza sismica.

Dopo il terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna, anche a Cerea ci si è resi conto che non bisogna sottovalutare la possibilità di una forte scossa e che vanno divulgati i Piani di protezione civile. «Abbiamo invitato tutte le 459 famiglie di San Zeno», spiega Loris Martini, membro del comitato di quartiere locale e della protezione civile, «per spiegare ai cittadini cos'è un terremoto e quali misure adottare durante e dopo la scossa». F.S.

Una rete per le calamità

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 17/01/2013

[Indietro](#)

giovedì 17 gennaio 2013 - PROVINCIA -
MANERBIO. L'Ucid discute di Protezione civile

Una rete per le calamità

«Protezione civile: ruolo delle istituzioni, del volontariato dei cittadini» è il titolo del convegno promosso sabato a Manerbio dall'Ucid Bassa Bresciana. I lavori che accenderanno i riflettori sul progetto di una rete di volontariato dedicata alle emergenze, si aprono 17,30 all'oratorio. Il presidente dell'Unione cristiana imprenditori Giuseppe Pozzi aprirà il dibattito moderato da Pierluigi Colombi. Al tavolo dei relatori figurano Giuseppe Santalucia, esperto della cooperazione bresciana per le emergenze, l'assessore provinciale alla Protezione civile Fabio Mandelli, il direttore generale della Asl Carmelo Scarcella. A dare un qualificato contributo alla discussione saranno anche il capitano Gianfranco Corsetti, comandante la compagnia carabinieri di Verolanuova, Gabriella Mucci, commissario prefettizio del Comune di Manerbio. F.PIO.

œ:b

Un gruppo sempre pronto a intervenire in caso di calamità. È quello della Protezione civil...

Bresciaoggi Clic - SPECIALI - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 17/01/2013

[Indietro](#)

giovedì 17 gennaio 2013 - SPECIALI -

Un gruppo sempre pronto a intervenire in caso di calamità. È quello della Protezione civil

Il ponte romano sul fiume Oglio a Pontoglio Un gruppo sempre pronto a intervenire in caso di calamità. È quello della Protezione civile di Pontoglio. Oggi il gruppo è guidato dal presidente Antonio Marchetti. La sede è in Via San Martino. «Siamo 22 volontari che frequentano periodicamente corsi di aggiornamento - spiega Marchetti -. La nostra dotazione di veicoli conta su un pick-up, un faro di profondità, una motopompa, una roulotte. Scopo del gruppo è prestare opera di assistenza in caso di calamità naturali che dovessero verificarsi sul territorio Comunale e, a disposizione nel caso di altri interventi sul territorio per esigenze particolari. Altre attività che ci vedono disponibili sono: supporto per la regolamentazione della viabilità in occasione di eventi particolari quali gare ciclistiche, podistiche o manifestazioni di vario genere; interventi di prevenzione e assistenza in occasione di evacuazioni scolastiche; monitoraggio settimanale del territorio, con attenzione particolare al fiume».

œ:b

Cultura della legalità: ragazzi come docenti

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 17/01/2013

Indietro

giovedì 17 gennaio 2013 - PROVINCIA -
MANERBIO. Un progetto alle scuole medie

Cultura della legalità:
ragazzi come docenti

Gli alunni di terza media tutor dei compagni di prima nella ricerca didattica ispirata alla Costituzione
Alle scuole medie di Manerbio entra nel vivo il Progetto legalità destinato a promuovere nelle nuove generazioni la cultura del rispetto delle regole. Due le iniziative proposte agli studenti dall'associazione «Il Chirone» che cura il percorso formativo: la «Bancarella della solidarietà: l'Emilia che rinasce» e il «Progetto di educazione alla legalità». Nel primo caso si tratta di una catena umanitaria ispirata all'economia del baratto che prevede una raccolta di oggetti usati da scambiare con materiale scolastico destinato ai paesi messi in ginocchio dal sisma di fine maggio. Il primo passo di un gemellaggio fra Manerbio e uno dei Comuni più colpiti dal terremoto. Il percorso di educazione alla legalità punta invece ad avviare una riflessione sull'importanza della convivenza civile e di far acquisire maggior rispetto nei confronti del bene comune.

In questo itinerario, gli studenti di terza media faranno da tutor agli alunni di prima.

Il lavoro di gruppo sarà raccolto in una ricerca che sarà in futuro una sorta di libro di testo per le classi del futuro.

Lo stato di avanzamento del progetto è stato illustrato nei giorni scorsi al teatro civico alla presenza dell'assessore uscente all'Istruzione Cristina Cavallini che ha consegnato una copia della Costituzione agli alunni dell'Istituto comprensivo. «Gli articoli della carta costituzionale - ha osservato Cristina Cavallini -, sono dei veri e propri insegnamenti morali, civili ed etici che vi renderanno cittadini consapevoli».

La dirigente scolastica Luciana Ferraboschi ha assicurato che il programma seguirà due direzioni: «L'esame della Costituzione e una serie di incontri con le istituzioni».S.NAP.

Senato, ultimo decreto Caso rifiuti e Concordia

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 17/01/2013

[Indietro](#)

giovedì 17 gennaio 2013 - NAZIONALE -
Senato, ultimo decreto Caso rifiuti e Concordia

Rifiuti accatastati nelle strade Oltre allo slittamento del pagamento della prima rata della Tares, al Senato l'ultimo decreto legge della legislatura si occupa anche del problema rifiuti, oltre all'emergenza ambientale per il naufragio della Costa Concordia.

In particolare per la Campania, viene prorogata al 30 giugno 2013 la fase transitoria scaduta il 31 dicembre scorso, durante la quale è previsto che le attività di raccolta, di spazzamento e di trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero della raccolta differenziata continuano ad essere gestite, dai comuni e non dalle Province.

Viene prorogato anche di un altro anno, fino al 31 dicembre 2013 il termine dell'entrata in vigore del divieto di smaltimento in discarica dei rifiuti, urbani e speciali. Il divieto avrebbe impedito di portare in discarica una quantità rilevante di rifiuti, come quelli dell'industria alimentare, cartaria, tessile.

È stata inoltre portata dall'80 al 100% la quota di contributi per la ricostruzione a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia.

Per quanto riguarda il naufragio della Costa Concordia al Giglio viene prorogata fino al 31 dicembre del 2013 la gestione commissariale visto il carattere eccezionale dell'intervento di rimozione dello scafo della nave.

Temperature in discesa, la Provincia allerta i volontari e prepara i mezzi spargisale

Temperature in discesa la Provincia allerta i volontari e prepara i mezzi spargisale - Citta della Spezia - Cronaca La Spezia

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **16/01/2013**

[Indietro](#)

Temperature in discesa, la Provincia allerta i volontari e prepara i mezzi spargisale

La Spezia - In relazione al brusco abbassamento delle temperature che stanno interessando il territorio ed in discesa, secondo il Bollettino Meteo emesso dalla Regione, fino alla serata di domenica la Provincia della Spezia ha organizzato una serie di servizi a disposizione dei Comuni per affrontare eventuali gelate o nevicate. Il servizio di Protezione civile ha chiesto ed ottenuto dalla Regione Liguria l'attuazione della Legge 194 che libera i volontari dai posti di lavoro. In questo modo la rete di volontariato assicurerà, con mezzi di Protezione civile e del servizio viabilità, le operazioni di sgombero e spargimento sale in parte del territorio. Molti Comuni hanno già ricevuto del sale e altre scorte si trovano nel polo di Protezione civile di Santo Stefano Magra cui i sindaci potranno fare riferimento in caso di necessità.

“Nonostante le difficoltà dell'ente - spiega il commissario straordinario della Provincia della Spezia Marino Fiasella - abbiamo predisposto tutti servizi possibili per fronteggiare il maltempo che sta interessando il territorio. Abbiamo messo in campo una struttura tecnica utilizzando il servizio viabilità e quello di Protezione civile con la rete dei volontari. Per quanto riguarda le scorte di sale abbiamo contattato Salt che ha dato la sua disponibilità a collaborare per eventuali forniture nel caso se ne presentasse il bisogno. Stiamo facendo il possibile per gestire questa fase delicata, consci che le difficoltà dell'ente sono le difficoltà del territorio. La disponibilità dei dipendenti e dei volontari ci consente comunque di organizzare un servizio per i comuni, soprattutto dell'entroterra, che si trovano ad affrontare fasi emergenziali con sempre meno risorse e mezzi a disposizione”.

Mercoledì 16 gennaio 2013 alle 16:43:10

REDAZIONE

alleghe senza soldi nessun progetto per quest'anno

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 17/01/2013

Indietro

- Cronaca

Alleghe senza soldi «Nessun progetto per quest'anno»

Il primo cittadino Gloria Pianezze allarga le braccia patto di stabilità e norme incerte bloccano le opere

La delusione del sindaco Abbiamo finanziato solamente un intervento per il rifacimento del tetto della materna e nient altro

di Gianni Santomaso wALLEGHE «Sarà un 2013 di ordinaria amministrazione». Il sindaco di Alleghe, Gloria Pianezze, ne è certa: quello appena iniziato sarà per il suo Comune, e forse anche per altri, un anno di calma piatta dove sarà molto difficile se non impossibile spendere. Lo dice a malincuore, rischiando forse l'impopolarità, ma la convinzione non lascia spazio all'ottimismo. «Progetti in cantiere? No, niente. Abbiamo finanziato un intervento per il rifacimento del tetto alla scuola materna e basta. Non c'è altro all'orizzonte. D'altronde abbiamo il patto di stabilità che ci impedisce di spendere. Se fino a ieri il problema era quello di ottenere i finanziamenti per realizzare un progetto, ora occorre stare attenti anche a chiedere i finanziamenti stessi perché poi non si possono tenere fermi per troppo tempo». Insomma, dopo la realizzazione del Parco avventura ai Piani di Pezzè e delle caldaie a cippato a servizio del palaghiaccio e della scuola media, quello che attende Alleghe è ora un anno di ordinaria amministrazione. «Credo sia un momento in cui bisogna stare fermi e vedere cosa succede», spiega Gloria Pianezze, «ripeto c'è il patto di stabilità, ma ci sono anche i debiti di Bim Gsp e poi c'è tutta una situazione in cambiamento a livello normativo: penso all'Imu che potrebbe essere data ai Comuni anche se credo che alla fin fine per noi non cambierà niente se ci tolgono il fondo di riequilibrio; penso alla nuova Tares; penso all'unione delle funzioni per la quale l'ultimo decreto porta la data del 20 dicembre». Per quanto riguarda quest'ultimo tema, Alleghe ha già associato quattro funzioni: rifiuti, protezione civile e catasto con la Comunità montana e la polizia locale con i comuni della Valle del Biois. «Entro la fine dell'anno dovremo associare le altre funzioni (esclusa l'anagrafe, ndr)», dice Pianezze, «alcune potranno essere unificate ancora a livello di Comunità montana, altre invece per ambiti più ristretti». Insomma una situazione difficile per i piccoli enti locali che inevitabilmente può finire col demotivare anche gli amministratori più volenterosi. Il mandato di Gloria Pianezze, come quello di altri suoi colleghi agordini, scade nel 2014. Cosa farà dopo? «È decisamente troppo presto per dirlo», spiega il sindaco di Alleghe, «però posso ipotizzare uno scenario generale: con questi chiari di luna e con il fatto che i comuni come il nostro vedranno drasticamente ridotto il numero dei consiglieri e degli assessori, penso che in Agordino vedremo molti commissari. Non so, infatti, se in giro c'è tanta gente disposta a mettersi in gioco». Un quadro fosco quello previsto da Pianezze, dal quale, secondo la stessa, si può uscire solo aggregandosi. «Nel giro di cinque-dieci anni arriveremo al comune unico», conclude, «d'altronde tra i sedici comuni agordini e la comunità montana ci sono 220 dipendenti su 20 mila residenti: credo siano tanti e credo che si possano garantire servizi efficienti in modo diverso. Personalmente non sono particolarmente legata a confini o bandiere, salvo il tricolore, e quindi ritengo che la cosa importante sia continuare a dare servizi efficienti ai nostri cittadini siano essi di Alleghe, di Rocca Pietore o di Agordo».

œ:b

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 17/01/2013

Indietro

- Cultura e Spettacoli

LONGARONE Un escursione geologico-ambientale presso la diga e la frana del Vajont. L'appuntamento è domenica dalle 9 alle 13.30. A quasi cinquant'anni dall'immane tragedia che colpì la valle del Vajont e la valle del Piave, questa escursione permette di compiere un interessante percorso nei luoghi che sono stati teatro di quei tragici eventi. La guida naturalistica (e geologo) Antonio Cossutta accompagnerà il gruppo sul coronamento della diga e sulla frana, dando informazioni sugli avvenimenti che portarono a questo grande disastro. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con il Parco Naturale Dolomiti Friulane. L'attività è rivolta a tutti. Ai partecipanti è consigliato abbigliamento comodo (e caldo) con scarponcini da trekking. L'escursione dura circa 3 ore e mezza, su un dislivello di circa 150 metri. Il ritrovo è a Erto e Casso, presso ufficio informazioni Diga del Vajont alle 9. Costo: 10 euro a partecipante, bambini 5 euro Per prenotazioni e informazioni: Parco Dolomiti Friulane 0427 87333. (m.r.)

Bergamo alle prese coi fiocchi Attivato il piano antineve

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Bergamo alle prese coi fiocchi Attivato il piano antineve"

Data: **16/01/2013**

Indietro

Bergamo alle prese coi fiocchi

Attivato il piano antineve

Tweet

16 gennaio 2013 Cronaca

La neve a Bergamo (Foto by BEDOLIS K9)

Il «decalogo antineve» Valli imbiancate, si scia La neve torna anche in città

Bergamo ancora sotto la neve. Il Comune aveva già attivato il piano antineve per scongiurare ogni problema. I mezzi A2A saranno operativi per garantire la percorribilità delle strade cittadine e per prevenire la formazione di ghiaccio, tenuto conto del possibile abbassamento delle temperature per i prossimi giorni.

In caso di nevicata l'amministrazione comunale di Bergamo invita gli utenti della strada a circolare con gomme antineve o catene e con la massima prudenza, solo se strettamente necessario.

I mezzi pronti a scendere in campo, come è stato nel caso di venerdì scorso, sono 100: dovranno occuparsi di tenere puliti i 320 chilometri di strade della città, che diventano oltre 600 se si considera che molte strade hanno due o tre corsie.

Le regole in caso di neve (dal sito del Comune):

Quando nevicata l'Amministrazione Comunale ha la responsabilità di provvedere a mantenere e ripristinare condizioni adeguate al traffico dei veicoli e dei pedoni mediante:

* Spargimento di miscele saline in previsione della formazione di ghiaccio sulle sedi stradali più esposte al fenomeno

* Rimozione e sgombero della neve dalle sedi stradali e dagli incroci, a partire dalla viabilità principale Rimozione e sgombero della neve dagli spazi prospicienti i principali Uffici Pubblici non presidiati o custoditi, nonché i luoghi di pubblico interesse quali ospedali, cliniche, presidi medici, scuole, asili, caserme, servizi di pubblica utilità, etc.

In tali condizioni è tuttavia fondamentale poter contare sul contributo e senso civico di tutti i Cittadini, ai quali sono indirizzate le indicazioni di seguito elencate con l'auspicio che le stesse possano permettere di affrontare in modo più adeguato le situazioni di disagio che comunque si vengono a creare.

Precauzioni

Per limitare quanto più possibile i disagi che ogni evento naturale di precipitazione nevosa comunque arreca, è necessario adottare le seguenti precauzioni:

* Dotare l'auto, all'inizio della stagione invernale, di gomme da neve o catene, specie se si abita o si frequentano zone caratterizzate dalla presenza di rilievi

* Ripassare le modalità di montaggio delle catene, controllando di avere in dotazione il tipo adatto alla propria auto ed anche un paio di guanti da lavoro

* Approvvigionare per tempo e tenere disponibile una idonea scorta di sale industriale da utilizzare per la viabilità interna privata, anche pedonale, e per gli eventuali marciapiedi esterni (il sale è usualmente acquistabile nelle sedi dei consorzi agrari, centri commerciali e/o presso la Sede APRICA di via G. B. Moroni, n. 337)

* Avere disponibile in ogni stabile almeno un badile o pala da neve da utilizzare per eventuali attività di rimozione

Tenersi informati sulle previsioni ed evoluzioni del tempo a scala locale

Consigli

In caso di previsione o di effettiva situazione di precipitazione a carattere nevoso, a tutela dell'incolumità propria e degli altri, è estremamente importante seguire i seguenti consigli di comportamento:

* Preferire, per quanto possibile, l'utilizzo dei mezzi pubblici a quello delle auto private e, tra queste ultime, optare

Bergamo alle prese coi fiocchi Attivato il piano antineve

possibilmente per quelle più piccole ed a trazione anteriore Indossare abiti e soprattutto calzature idonee alla situazione ed all'eventualità di sostenere spostamenti a piedi

*Non aspettare a montare le catene da neve sulla propria auto quando si è già in condizioni di difficoltà, specie se si devono affrontare percorsi con presenza di salite e discese anche di modesta pendenza

*Evitare di proseguire nel viaggio con l'auto se non si ha un minimo di pratica di guida sulla neve, ci si sente comunque in difficoltà o non si ha il corretto equipaggiamento

*Non abbandonare l'auto in condizioni che possano costituire impedimento alla normale circolazione degli altri veicoli, ed in particolare dei mezzi operativi e di soccorso.

Scarica il pdf con il «decalogo» antineve

© riproduzione riservata

(senza titolo).

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

- Provincia

pegognaga Il Comune compra i giochi all asilo Il Comune di Pegognaga ha di recente deciso di impegnare la somma di circa quattromila euro per la fornitura di giochi da interno ed esterno all asilo nido comunale. La decisione dopo che le stesse educatrici del nido avevano espresso la necessità di comprare nuovi giocattoli. È stato chiesto pertanto un preventivo alla ditta Gonzaga Arredi, che fornirà il materiale attraverso il meccanismo di un buono spesa. I quattro mila euro che sono stati impegnati dall amministrazione sono stati incassati dal Comune a titolo di donazione in conseguenza dei danni causati dal terremoto.

Centralina in tilt Resta al buio la Protezione civile

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **17/01/2013**

Indietro

IL GUASTO. Ieri sera nella sala crisi della prefettura in contrà Gazzolle

Centralina in tilt
Resta al buio
la Protezione civile

Alessandro Mognon

Un cortocircuito incendia un cestino della carta Ignote le cause, i pompieri isolano la palazzina Poco prima black out in città. Aim: non c'entriamo

e-mail print

giovedì 17 gennaio 2013 **CRONACA**,

I vigili del fuoco sono dovuti intervenire ieri alla Prefettura. COLORFOTO| L'ingresso ... La Protezione civile messa ko da una presa di corrente in tilt e da un cestino della carta incendiato. Da ieri sera infatti è senza energia elettrica la sala crisi della Protezione civile della prefettura, nel vecchio palazzo di contrà Gazzolle di fianco alla Provincia. Con tanto di mistero, almeno per ora, sulle cause di quel corto circuito.

In attesa di capire cos'è che ha provocato quella scintilla e cosa continua a mandare in blocco il quadro elettrico i vigili del fuoco intanto hanno deciso di isolare la parte del palazzo interessata. Un'operazione complicata anche dal fatto che si tratta di una zona cosiddetta "riservata" e protetta da allarmi e codici elettronici.

Tutto inizia prima delle 17, quando manca la corrente in tutto il palazzo. Tra le 15.35 e le 16 c'è in effetti un black out tra S. Caterina, Borgo Berga e Monte Berico. «Colpa di un cavo interrato» dicono ad Aim. Ma non ci sono state interruzioni in centro città: per loro quel black out non c'entra nulla con la prefettura.

In contrà Gazzolle torna la corrente e poco dopo le 17 il centralinista a piano terra sente odore di fumo e lo vede uscire dalla sala crisi. Chiama i vigili del fuoco, e lì il primo inghippo: l'entrata è protetta da un codice elettronico che hanno solo due dipendenti. Ma quando arrivano il codice non funziona: forse il corto cortocuito ha mandato in crash anche il sistema dell'apertura.

Così i vigili entrano da una finestra. Dentro trovano una ciabatta elettrica annerita accanto ad un cestino della carta straccia fuso. Insomma pochi danni, ma un bel guaio. Perché le apparecchiature registrano sbalzi di tensione e non si riesce a capire cosa non va.

La conferma arriva dall'ingegner Leonardo Rubello, funzionario dei vigili del fuoco: «Sì, è stata una ciabatta vicino ad un cestino nella sala crisi. Ma non capiamo l'origine del problema. Comunque abbiamo isolato la parte del palazzo coinvolta, in attesa che intervengano gli elettricisti». Vista la delicatezza del luogo (prefettura e centrale operativa) sul posto ci sono carabinieri, polizia e polizia municipale.

C'è anche Patrizia Russo, vicecapogabinetto della prefettura e responsabile della Protezione civile: «Sì, è mancata la luce nel primo pomeriggio. Poi un centralinista ha dato l'allarme. Non si capisce la causa, ci sono continui sbalzi di tensione, qualcuno dice che dipende da chi eroga la corrente. Aspettiamo i tecnici Aim, ma non si vedono...».

E non si vedono perché a chiamarli, fanno sapere dalla municipalizzata, sono i vigili del fuoco. E Aim spiega che quel quadro elettrico non è roba loro, ma è "privato". Quindi è un'uscita a pagamento. Con black out e corto circuito, dicono, non c'entrano. Insomma buio fitto in tutti i sensi: sul corto circuito e sulla sala crisi della protezione civile.

Città sotto la neve E da stasera è allarme gelate

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **17/01/2013**

Indietro

MALTEMPO. Come da previsioni i fiocchi da ieri pomeriggio in pianura

Città sotto la neve

E da stasera

è allarme gelate

PIERANGELO CANGINI

Alessandro Mognon

In azione i mezzi spargisale e spalaneve di Aim Sotto controllo salita di Monte Berico e cavalcavia Stazione ferroviaria aperta la notte per i senzatetto

e-mail print

giovedì 17 gennaio 2013 **CRONACA**,

Già ieri è scattato il piano anti-neve a Vicenza: schierati i primi mezzi sulle strade. ... L'hanno azzeccata quasi al minuto: dopo mezzogiorno doveva arrivare la neve in pianura e la neve è arrivata. Prima mista ad acqua, poi a grandi fiocchi, poi ancora nevischio e poi avanti così a sprazzi. In un'altalena con il termometro. E mentre si attende da stasera l'arrivo delle gelate, l'amministrazione tiene aperta la stazione ferroviaria anche di notte per i senza tetto.

Erano pronti comunque i mezzi di Aim e la polizia municipale. Obiettivo le zone più difficili di Vicenza, come la salita di Monte Berico e i cavalcavia. «Secondo quanto prescritto dal Piano neve comunale - si legge in una nota del Comune - Aim Valore città Amcps ha fatto scattare la salatura delle strade: sette mezzi spargisale sono entrati in azione prima lungo la viabilità principale per evitare la formazione di strati di neve o di ghiaccio». Poi sono intervenuti anche nelle vie del centro storico.

A palazzo Trissino sono convinti che la fase più difficile sia superata: nella notte, è la previsione, dovrebbe nevicare ancora ma meno intensamente. Comunque l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini ha fatto sapere che farà in modo che piazza dei Signori oggi sia sgombra dalla neve per non creare ostacoli al mercato del giovedì.

Anche perché dalla Regione arriva l'allerta della protezione civile per tutto il Veneto, con un «avviso meteo per neve a bassa quota». In pratica «fino a giovedì pomeriggio fase perturbata, con nevicate inizialmente fino a quote collinari» e a cominciare da ieri sera «accumuli molto irregolari in pianura, variabili probabilmente da qualche cm a locali massimi di circa 5-15 cm; sensibile calo termico nella notte tra oggi e domani con estese gelate». Insomma possibili altre nevicate, in alcune zone anche di una decina di centimetri. E da questa notte attenzione al ghiaccio sulle strade.

«Finché la precipitazione resta debole e comunque fino ad uno spessore del manto inferiore ai 5 centimetri - dice sempre la nota del Comune - l'intervento viene svolto soltanto da mezzi Aim, che può mettere in campo cinque autocarri grandi, due autocarri piccoli e un trattore, tutti dotati di spargisale e lama. Se invece l'intensità dei fiocchi dovesse riprendere e aumentare, verranno attivati anche i mezzi dei terzisti convenzionati: due autocarri grandi e un autocarro piccolo con spargisale e lama e 14 trattori con lama, per 25 mezzi complessivi». Quanto alla polizia municipale, ieri pomeriggio erano in allerta 7 pattuglie. Bisognava tenere sotto controllo Monte Berico e gli altri cavalcavia: Ferreto de Ferreti, viale della Pace, Bertolina e i vari svincoli.

Ieri c'è stato anche qualche piccolo incidente: in via Battaglione Val Leogra e Santa Chiara ci sono stati mini-investigimenti di pedoni. Senza danni. Secondo il Suem tutta colpa degli automobilisti che con un po' di neve «non vedono chi attraversa». A San Pio X un pedone è scivolato sul marciapiede, anche qui solo contusioni. E sempre ieri anche un guasto ad una linea elettrica tra viale Risorgimento e Santa Caterina, con black out che ha interessato un migliaio di utenze.

Città sotto la neve E da stasera è allarme gelate

Anche se la neve forse non c'entra. Infine il Comune fa sapere che «in caso di accumulo di neve anche i cittadini sono tenuti a collaborare, spalando i marciapiedi davanti a casa e alle proprie attività».

Anche la stazione ferroviaria rimarrà aperta in orario notturno per accogliere le persone senza fissa dimora. Non solo in queste serate ma durante i mesi più freddi di gennaio e febbraio. Il prefetto ha infatti accolto la richiesta del Comune e nei prossimi giorni verranno definite le modalità. L'assessore alla famiglia e alla pace Giovanni Giuliari ricorda che «l'albergo cittadino, che attualmente ospita 53 persone, ha una capienza ricettiva di 69 posti letto a cui si aggiungono le strutture di Caritas. Ma chi non accetta di entrare in queste strutture potrà ripararsi negli ambienti della stazione ferroviaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto in sosta bloccano gli spalaneve

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/01/2013

[Indietro](#)

Auto in sosta

bloccano

gli spalaneve

[e-mail print](#)

giovedì 17 gennaio 2013 **CRONACA**,

«Le auto parcheggiate lungo le vie impediscono lo spazzamento della neve dalle strade e rendono più difficoltosa la prevenzione contro il ghiaccio». A segnalarlo è l'assessore alla protezione civile di Sarego, Flavio Zambon, che in un avviso invita i cittadini «a non lasciare le auto parcheggiate lungo le strade, soprattutto le più strette. Questo pregiudica il lavoro degli spazzaneve e inoltre le stesse auto potrebbero subire dei danni». «Ormai è diventata un'abitudine - lamenta l'assessore -. Ogni volta che nevica sono diverse le segnalazioni, da parte di chi svolge per conto del Comune il servizio di spazzamento e spargimento del sale e del ghiaino, circa la presenza di auto parcheggiate che impediscono il completamento del lavoro. Anche con la neve caduta ieri ci sono stati dei casi, in particolare in via Graone a Meledo, che hanno reso problematico il compimento dell'opera, senza contare che chi parcheggia in strada espone l'auto al rischio di urti da parte dei mezzi in azione». M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neve , è allerta nel Vicentino

Il Giornale di Vicenza Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **17/01/2013**

[Indietro](#)

Neve , è allerta nel Vicentino

[e-mail print](#)

giovedì 17 gennaio 2013 **PRIMAPAGINA,**

La Protezione Civile mantiene anche per oggi lo stato di allerta nel Vicentino a causa del maltempo e in particolare per la neve. Ieri i fiocchi hanno iniziato a cadere in tutta la provincia, ma i disagi sono stati limitati nel capoluogo. Nel Valdagnese, la frazione di Piana è rimasta senza corrente. Anche in Valchiampo una strada è stata chiusa. Ad Asiago 35 centimetri di neve. 16 e 17

All'ospedale di Carate arriva la nuova Tac**Giorno, Il (Brianza)**

"All'ospedale di Carate arriva la nuova Tac"

Data: 17/01/2013

Indietro

LISSONE SEREGNO pag. 13

All'ospedale di Carate arriva la nuova Tac I lavori partiranno domani

INNOVAZIONE Il direttore sanitario Giovanni Materia In alto l'apparecchiatura che andrà in pensione di GIGI BAJ CARATE UNA NUOVA apparecchiatura di tomografia assiale computerizzata (Tac) per il presidio ospedaliero di Carate. La ha deciso la direzione generale dell'azienda ospedaliera di Desio e Vimercate che nelle scorse settimane ha deliberato l'acquisto dell'apparecchiatura di nuovissima generazione che andrà a soddisfare le unità operative del presidio ed in modo particolare il pronto soccorso, che utilizza normalmente questo esame strumentale. «COME è noto - dice il direttore generale Pietro Caltagirone - l'ospedale di Carate svolge un ruolo molto importante nel territorio per quanto riguarda sia l'attività ordinaria sia quella svolta in emergenza-urgenza, con circa 35.000 accessi l'anno proprio nel pronto soccorso. Carate oggi è dotata di un'apparecchiatura Tac molto datata che riesce a soddisfare solo parzialmente le esigenze del territorio. Abbiamo ritenuto necessario prevedere la sua sostituzione in modo da mettere a disposizione dei cittadini un'apparecchiatura tecnologicamente avanzata e dotata di ampia apertura del tunnel per un miglior comfort del paziente e speciali tecniche per ridurre la dose di radiazione». I lavori per l'installazione del nuovo tomografo assiale computerizzato inizieranno domani e proseguiranno per circa un mese. Quattro settimane di ulteriore «emergenza» per il pronto soccorso guidato dalla dottoressa Maria Pia Ferrario. «Ci saranno - aggiunge il direttore sanitario Giovanni Materia - inevitabilmente dei disagi per l'utenza. Per quattro settimane il presidio di Carate rimarrà sprovvisto di questo tipo di esame diagnostico. Abbiamo previsto un servizio di ambulanza dedicato 24 ore che garantirà il trasporto presso gli altri due nostri presidi ospedalieri di Giussano e Desio dei pazienti ricoverati ed afferenti al Pronto Soccorso che necessitano di questo esame radiologico. Gli esami per esterni saranno sospesi a Carate e solo parzialmente eseguiti presso l'ospedale di Giussano». La Tac rappresenta uno tra gli esami diagnostici più utilizzati dai medici del pronto soccorso di Carate che nel corso del 2012 ha registrato oltre 35mila accessi con una media giornaliera di circa 96 pazienti: «Nella maggior parte dei casi (82 per cento) - afferma la responsabile Maria Pia Ferrario - le prestazioni sanitarie si concludono con il rinvio del paziente a domicilio mentre per gli altri si aprono le porte dei reparti di degenza per il proseguimento delle indagini diagnostiche e delle cure. Diversi i casi che affrontiamo con una prevalenza delle patologie agli apparati respiratorio e cardiovascolare che riguardano gli anziani». Una divisione di urgenza ed emergenza che opera 24 ore su 24 con elevatissimi standard di efficienza. Un punto di riferimento estremamente importante per l'intero territorio della Brianza.

Image: 20130117/foto/583.jpg æ:b

Protezione civile, servono volontari**Giorno, Il (Brianza)**

"Protezione civile, servono volontari"

Data: **17/01/2013**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 8

Protezione civile, servono volontari VIMERCATE Ora sono solo 16

LA PROTEZIONE civile di Vimercate cerca nuovi volontari. Attualmente il gruppo guidato da Marco Caredda e Franco Gemma conta 16 persone. Che solo nell'ultimo anno si sono dovute sobbarcare ben 4.671 ore di attività: «È necessario organizzarsi in squadre». Il lavoro dei volontari comprende, tra le altre cose, l'operazione di pulizia del Molgora e della zona di Cascina Beretta, oltre agli incontri nelle scuole sul tema della sicurezza. Il sindaco Paolo Brambilla assicura il proprio sostegno: «Aiuterò i volontari a risolvere le criticità emerse dalla relazione annuale che ci hanno consegnato».

Allerta neve a Udine

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Allerta neve a Udine"

Data: **16/01/2013**

[Indietro](#)

[Dettagli](#)

Publicato Mercoledì, 16 Gennaio 2013 11:48

Cronaca

Allerta neve a Udine

Il Comune pronto a intervenire in caso di precipitazioni

Il Comune, attraverso i mezzi della Net e dell'ufficio Strade e con il supporto dei volontari della Protezione Civile, è pronto a intervenire in vista delle possibili nevicate annunciate dalle previsioni meteorologiche tra il pomeriggio di oggi 16 gennaio e la mattinata di domani.

“Attualmente l'Osmer prevede la possibilità di precipitazioni nevose per questo pomeriggio e nella mattinata di domani – spiega Lorenzo Croattini, assessore alla Qualità della città –. Il personale del Comune, della Net e della Protezione Civile è in stato di allerta per garantire un intervento immediato in modo da limitare al massimo i disagi alla circolazione”.

Salatura nella viabilità principale

La prima azione prevista dal piano neve è la salatura dei punti critici e della viabilità principale della città. Il Comune si prepara a dispiegare tutte le forze a disposizione: complessivamente sono pronti per essere impiegati nove mezzi della Net e cinque delle ditte convenzionate con il Comune, ai quali si aggiungeranno i volontari della Protezione Civile e le squadre del Comune che interverranno in particolare vicino alle scuole e nei luoghi critici (cavalcavia, sottopassaggi e rotonde), mentre i mezzi della Net saranno impiegati a partire dalla viabilità principale.

16 gennaio 2013

Temperature a picco Scatta l'allarme neve

- IlGiornale.it

Il Giornale.it

"Temperature a picco Scatta l'allarme neve"

Data: **16/01/2013**

Indietro

Temperature a picco Scatta l'allarme neve

Redazione - Mer, 16/01/2013 - 07:15

Nella notte la pioggia si è trasformata in neve. Ma Milano non si è fatta cogliere impreparata. Ieri pomeriggio il Comune, la Protezione civile e l'Amsa si sono riuniti per mettere a punto il piano neve. Tuttavia, l'allarme è contenuto e non si dovrebbero superare i tre centimetri di neve.

Per far fronte al freddo, Palazzo Marino lancia un appello e chiede volontari per assistere i senzatetto. Sono ormai 2.500 le persone ospitate tra le strutture ordinarie del Comune e quelle allestite in queste settimane: tra queste anche alcune scuole non utilizzate e il centro sociale Leoncavallo.

Una ventina di spazi in totale, dove però c'è bisogno della mano di tutti per assistere le migliaia di persone che hanno trovato accoglienza. Per questo il Comune ha deciso di lanciare una campagna di reclutamento di persone di buona volontà. Una mobilitazione cittadina cui è possibile aderire in due modi: scrivendo una mail a info@cittadinifattivi.it o presentandosi giovedì alle ore 21.30 in piazza Fontana. Eccezionalmente saranno aperti i mezzanini del metrò.

DALLA REGIONE 2,5 MILIONI PER LE IMPRESE AGRICOLE MANTOVANE

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"DALLA REGIONE 2,5 MILIONI PER LE IMPRESE AGRICOLE MANTOVANE"

Data: **17/01/2013**

Indietro

DALLA REGIONE 2,5 MILIONI PER LE IMPRESE AGRICOLE MANTOVANE

8 gennaio 2013

MILANO (ITALPRESS) La Regione Lombardia assegna agli agricoltori del Mantovano colpiti dal terremoto nuovi fondi per la ricostruzione. Oltre 2,5 milioni di euro spiega l'assessore all'Agricoltura Giuseppe Elias -, che si sono liberati sulla Misura 121 del Programma di sviluppo rurale e che sono stati immediatamente riassegnati a 23 beneficiari, individuati scorrendo la graduatoria delle domande di aziende mantovane presentate nel 2010 e istruite positivamente ma non finanziate per carenza di risorse. Il sistema agricolo mantovano prosegue il responsabile lombardo dell'Agricoltura e ancora in una situazione di grave emergenza, anche a causa della congiuntura economica negativa che grava sul nostro Paese. Abbiamo quindi ritenuto opportuno assegnare questi fondi dando massima priorità alle aziende che hanno subito danni a causa del sisma dello scorso maggio. Si tratta di un riparto aggiuntivo di risorse all'Amministrazione provinciale di Mantova, approvato con decreto n. 12680 del 31 dicembre 2012, per domande presentate ai sensi della Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole del Psr 2007-2013 nel periodo compreso tra il 1 luglio e il 31 dicembre del 2010. Maggiori dettagli sul sito www.agricoltura.regione.lombardia.it. (ITALPRESS).

Rischio neve, veicoli Amia in allerta

L'Arena.it - Home - Cronaca

L'Arena.it

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

16.01.2013

Rischio neve, veicoli Amia in allerta

MALTEMPO. Il presidente Miglioranzi ha già predisposto la salatura delle principali arterie della viabilità e in collina Da stasera la fase critica. Particolare attenzione viene riservata alle vie intorno agli ospedali

Mezzi dell'Amia al lavoro in piazza Erbe durante una recente nevicata

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicata per oggi e domani. Si segnalano, informa una nota, venti in pianura, in prevalenza moderati dai quadranti settentrionali, che saranno anche sostenuti o a tratti forti in prossimità della costa. Dalla serata di giovedì temperature in sensibile calo, con gelate diffuse. In considerazione della prevista formazione di ghiaccio è stato raccomandato agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità. Andrea Miglioranzi, presidente di Amia, spiega che già dalla nottata tra domenica e lunedì, in previsione di possibili peggioramenti della condizioni meteorologiche, ha già predisposto la salatura delle principali arterie della viabilità cittadina, con particolare riguardo alle aree intorno agli ospedali di Borgo Trento e Borgo Roma, oltre che nella seconda e nell'ottava circoscrizione, cioè nella zona collinare della città dove il rischio di nevicata potrebbe creare particolari disagi alla circolazione. «Mezzi e personale di Amia sono già in stato d'allerta», precisa il presidente Miglioranzi, «per essere pronti a intervenire tra oggi e domani. Alcuni mezzi di Amia sono già predisposti con le lame montate in caso di forte innevamento delle strade». E a chi chiede se non sia il caso di rinforzare mezzi e personale per l'eventuale emergenza neve, Miglioranzi risponde: «Per implementare mezzi e personale servirebbe un investimento di almeno 500.000 euro. Non credo però che sia necessario considerando che a Verona la neve è un fenomeno poco frequente e solitamente della durata di brevi periodi. Cerchiamo di ottimizzare i mezzi a disposizione ed evitare ulteriori aggravii economici per gli utenti». Oggi le precipitazioni diverranno via via più diffuse e in intensificazione dalle ore centrali della giornata, con possibili rovesci. I fenomeni assumeranno dal mattino prevalente carattere nevoso sulle zone montane e pedemontane fino a quote collinari (300-500 metri circa), solo a tratti con neve o neve mista a pioggia anche in alcune zone della pianura limitrofa; dal pomeriggio il limite neve scenderà fino a quote pianeggianti, con probabili nevicata sulla pianura fino alla prima parte di domani. Le temperature minime sono nella media stagionale con due gradi a Treviso, Verona e Padova e tre a Venezia. Fenomeni analoghi per la montagna veneta, con Bosco Chiesanuova che segna meno quattro gradi. La Protezione Civile Regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato, seguirà l'evoluzione dell'evento e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo.

colli sotto la neve caduti alcuni alberi automobili bloccate

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 17

Data: 17/01/2013

Indietro

- *AGENDA-LETTERE*

Colli sotto la neve Caduti alcuni alberi automobili bloccate

Si circola solo con pneumatici invernali o con le catene Molti interventi di vigili del fuoco e della protezione civile di Gianni Biasetto wTEOLO Pomeriggio/sera di disagi sulla rete viaria dei Colli a causa della bufera di neve che, come previsto dai meteorologi, ha imbiancato tutta l'area a partire dalle 13. Le difficoltà maggiori per gli automobilisti si sono registrate sulle strade di valico, dove nel tardo pomeriggio la coltre bianca ha raggiunto in alcuni casi i 15 centimetri. La neve molto pesante ha fatto cadere alberi e spezzato rami. In un paio di casi per liberare la sede stradale dalle piante crollate sono dovuti intervenire i vigili del fuoco del distaccamento di Abano e i volontari della Protezione civile. Intorno alle 18 la temperatura si è leggermente alzata e la neve ha girato in pioggia. Fino a tarda sera su tutto il territorio dei Colli Euganei hanno operato i mezzi spartineve e spargisale dei Comuni e della Provincia, coadiuvati dai volontari dei gruppi di Protezione civile. Teolo. La situazione più critica si è avuta sulla provinciale n° 89 nel tratto che collega Villa a Teolo Alta, dove intorno alle 16 alcuni automobilisti sprovvisti di catene a bordo o pneumatici invernali, nonostante l'ordinanza della Provincia ne faccia obbligo, sono rimasti bloccati. Sullo stesso tratto di strada nel tardo pomeriggio sono dovuti intervenire gli operai del Settore strade di Palazzo Santo Stefano e i volontari della locale Protezione civile per tagliare alcuni rami che si erano abbassati sotto il peso della neve fino ad ostacolare il transito delle auto. Stesso discorso su via Bettone. «Questo accadde per la carenza di manutenzione dei privati che hanno le piante che si affacciano sulla strada» commentano il sindaco Valdisolo ed il vice Sanvido. «Domani (oggi per chi legge, ndr) faremo fare dei sopralluoghi alla Polizia locale sulle strade di tutto il comune e di seguito partiranno le ordinanze». Torreglia. Spartineve in azione per tutto il pomeriggio sulle strade della zona alta dei colli Rua, Roccolo, Pirio e Sengiari. In via Vallarega, nelle vicinanze della trattoria Da Iseo, intorno alle 17 sono dovuti intervenire i vigili del fuoco del distaccamento di Abano per rimettere in carreggiata un autocarro che a causa del ghiaccio era finito fuori strada. L'intervento della Protezione civile sulla parte alta di via Sengiari ha permesso a una decina di camperisti di raggiungere il camping del Poggio Ameno. Galzignano. Traffico rallentato intorno alle 16 sulla strada provinciale che porta verso Torreglia, dove alcune auto sprovviste di gomme termiche si sono dovute fermare in prossimità del valico. Su via Cengolina sono dovuti intervenire gli uomini della Protezione civile per liberare la strada da un albero crollato sotto la neve. Baone. La zona di Calaone è quella dove la neve ieri ha creato qualche difficoltà al traffico. Per favorire l'intervento di un'ambulanza del 118 che doveva portare al pronto soccorso un'anziana della frazione, sono intervenuti i mezzi spartineve del Comune e gli uomini della Protezione civile. Vo' euganeo. Mezzi spazzaneve e squadre della Protezione civile in azione per tutto il pomeriggio anche nel territorio collinare di Vo', in particolare nella zona Sottovenda, in Bagnara Alta e nell'alto Vendevolo. Rischio ghiaccio. A fare paura ora sono le gelate notturne. Per quanto riguarda gli effetti di questa perturbazione battezzata Morgana, per oggi pomeriggio e domani è prevista una tregua. La neve tornerà con tutta probabilità nelle zone di pianura domenica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA su www.mattinopadova.it

permessi di soggiorno ai profughi

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 17

Data: 17/01/2013

Indietro

- Cronaca

Permessi di soggiorno ai profughi

I documenti arrivano a febbraio, ma devono andarsene dalle Case d accoglienza

Con la Cia un corso professionale in agricoltura per otto rifugiati

La Confederazione Italiana Agricoltori è tra i protagonisti della gestione dell accoglienza dei profughi (nella foto). Il Comune di Padova è coinvolto direttamente nel progetto di integrazione Rondine , nell ambito del quale è stata selezionata la proposta del Centro Istruzione Professionale e Assistenza Tecnica (Cipat) della Cia: si tratta di un corso professionale della durata di 180 ore al termine del quale otto persone, sia uomini che donne, proseguiranno con un tirocinio di inserimento lavorativo nelle aziende associate alla Cia. «Siamo favorevoli alle iniziative che danno una prospettiva di lavoro» sottolinea il presidente della Cia Claudio D Ascanio, «piuttosto che finanziamenti a pioggia poco efficaci».

di Felice Paduano I profughi, arrivati 20 mesi fa dalla Libia, via Lampedusa, ancora presenti a Padova e provincia, sono 151. Tutti, in base ad un provvedimento preso nel novembre 2012 dal settore Protezione Civile del Ministero dell Interno, guidato da Anna Maria Cancellieri, riceveranno il permesso di soggiorno per motivi umanitari entro il prossimo 15 febbraio. Entro il giorno 28 dello stesso mese, però, dovranno lasciare, categoricamente, le case d accoglienza dove ancora attualmente vivono con un sussidio giornaliero sceso da 45 a 35 euro a testa. Dove potranno andare tutte queste persone? Che lavoro potranno trovare in Italia, in questi tempi di pesante crisi per tutti? Ieri, nella sede di via Beato Longhin, Cgil, Cisl, Uil, Acli e Caritas, rappresentati da Alessandra Stivali, Pap Fall, Livio Favero, Max Monterosso e Roberto Pullin, hanno lanciato un appello alle istituzioni per venire incontro ai bisogni primari di chi ancora spera di rifarsi una vita in Europa lontano dalle sofferenze e dalle pene che soffrirebbe nel Paese di provenienza. A fianco ai sindacalisti anche alcuni immigrati, che, negli ultimi mesi, hanno trovato un po di pace e di lavoro nel nostro territorio. Tra cui il bengalese Surav, 27 anni, aiutato dalla parrocchia di Vigonza, che ha già ottenuto un contratto di tre anni come calzaturiero alla TecnoStra, il ghanese Mohamed, che si arrangia come giardiniere in una cooperativa, Gonesc, che lavora come precario giornaliero e Frankie, che abita nella Casa a Colori e va a lavorare, in bici, ogni giorno, anche sotto la neve, in un azienda meccanica a Fossò. «Purtroppo fa più rumore un albero che cade e non una foresta che cresce lentamente, giorno dopo giorno» ha detto la Stivali, facendo riferimento alla rivolta che c è stata alla Casa a Colori «Basta guardare bene negli occhi questi immigrati, scappati dalla guerra in Libia, per constatare la loro grande volontà d inserirsi nel nostro tessuto sociale e di ottenere quel posto al sole che nei Paesi originari non potranno mai raggiungere. Sono persone come noi. Non lasciamoli soli. Neanche dopo il 28 febbraio». Ancora più drammatiche le parole del rappresentante della Cisl. «Non basta dare il papier a tutti i 151 profughi» ha sottolineato Pap Fall « Questi sono nostri fratelli. Le istituzioni li devono aiutare concretamente con un percorso di lavoro preciso e con un nuovo alloggio per non lasciarli in balia della disperazione. Non è giusto dire: vi diamo 700 euro a testa, tornate nel Paese da dove siete venuti o andate nella più ricca Germania».

α:b

neve: sos del comune a residenti e commercianti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/01/2013

Indietro

- *Gorizia*

Neve: sos del Comune a residenti e commercianti

Net e volontari della Protezione civile pronti a intervenire per pulire le strade L assessore Croattini: gettare sale ovunque è impossibile, serve l'aiuto di tutti

di Cristian Rigo Il Comune non intende farsi trovare impreparato. Da ieri pomeriggio i mezzi della Net, dell'ufficio Strade e i volontari della Protezione civile, sono in pre-allerta, pronti a intervenire per far fronte alle possibili nevicate. Giorni fa, la prima neve aveva mandato in tilt il traffico nonostante il super lavoro di Comune e Protezione civile che in poche ore, lavorando senza sosta per quasi tutta la notte tra domenica e lunedì, avevano sparso 1.200 quintali di sale sulle principali vie cittadine percorrendo circa 1.500 chilometri. Tanti, ma non abbastanza per riuscire a ripulire tutte le vie. «Pulire tutto è impossibile - spiega Lorenzo Croattini, assessore alla Qualità della città - e in caso di neve i disagi sono inevitabili.

L'Osmer prevede la possibilità di precipitazioni nevose fino alla mattinata di domani (oggi per chi legge, ndr). Il personale del Comune, della Net e della Protezione Civile è quindi in stato di allerta per garantire un intervento immediato in modo da limitare al massimo i disagi alla circolazione». La prima azione prevista dal piano neve è la salatura dei punti critici e della viabilità principale della città. Il Comune si prepara a dispiegare tutte le forze a disposizione: complessivamente sono pronti per essere impiegati 9 mezzi della Net e 5 delle ditte convenzionate con il Comune, ai quali si aggiungeranno i volontari della Protezione civile e le squadre del Comune che interverranno in particolare vicino alle scuole e nei luoghi critici (cavalcavia, sottopassaggi e rotonde), mentre i mezzi della Net saranno impiegati a partire dalla viabilità principale. Complessivamente potrebbero essere impegnati circa 50 uomini. Ma per Croattini sarà comunque fondamentale la collaborazione di tutti. «Raccomandiamo ai cittadini la massima collaborazione che possono fornire alla città per cercare di tenere pulito il più possibile il tratto di marciapiede fronte casa - sottolinea Croattini -. La città di Udine infatti è formata da 350 chilometri di strade e il compito prioritario del piano neve comunale è quello di mantenere sgombra e fruibile la viabilità principale». Per fronteggiare il rischio ghiaccio sui marciapiedi quindi il Comune chiede aiuto anche ai commercianti. In allerta ci sono anche i comitati dei pendolari dei treni che lunedì mattina sono rimasti bloccati a partire dalle 6.30 causando disagi ai viaggiatori. In quel caso però lo stop era stato causato da un guasto tecnico. Ad aiutare gli anziani invece pensano i 137 volontari dell'associazione Pro senectute. «Stiamo telefonando direttamente a casa a tutti i nostri assistiti (840 divisi fra 13 comuni, la metà circa a Udine) - spiega il presidente del sodalizio, Luca Degrassi - per metterli in allerta sui rischi che comporta un'uscita a piedi in caso di ghiaccio. Se ci sono esigenze particolari come la spesa o il pagamento di bollette, provvediamo direttamente in modo da evitare ai nostri assistiti degli spostamenti pericolosi. Il servizio di telesoccorso è attivo 24 ore su 24, 365 giorni l'anno. Facciamo assistenza a domicilio e in caso di necessità contattiamo i servizi sociali, ma molto spesso ci limitiamo a tenere compagnia agli anziani soli».

©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA www.messaggeroveneto.it

cordoni ombelicali da tolmezzo a palmanova inaugurato il servizio dalla protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 17/01/2013

Indietro

CERCIVENTO

Cordoni ombelicali da Tolmezzo a Palmanova inaugurato il servizio dalla Protezione civile

CERCIVENTO Il gruppo comunale della Protezione civile di Cercivento partecipa sin dal 2009 al progetto Cordone ombelicale voluto dalla direzione regionale di Palmanova in collaborazione con l'Azienda sanitaria. Il progetto consiste nel trasportare in un contenitore, appunto, un cordone ombelicale dall'ospedale a cui la squadra di Protezione civile fa riferimento, fino alla sala operativa di Palmanova. Il cordone ombelicale, utilizzato per la ricerca in quanto ricco di cellule emopoietiche staminali, viene donato dopo il parto su scelta dei genitori del neonato per il suo utilizzo nella ricerca medica. La squadra di Cercivento si occupa, assieme alle altre squadre comunali della Carnia, del trasporto dall'ospedale di Tolmezzo fino a Palmanova. Ogni squadra deve garantire ogni mese, per due giorni di seguito, la disponibilità di almeno un volontario per il trasporto. I turni vengono decisi dalla sala operativa di Palmanova che, alle 7 del mattino, chiama la squadra che è a disposizione per quella giornata, informando se c'è o meno bisogno del trasporto. A Cercivento si sono resi disponibili al progetto i volontari Ronaldo De Stales, Silvano Della Pietra, Pierino Delli Zotti, Luigi Vezi, Fortunato Dessi, Luigino Craighero, Lino Plazzotta, Manlio Morassi, Elvio Di Vora e i capisquadra Roberto De Colle e Mario Straulino. Pochi giorni fa - esattamente l'11 gennaio - Mario Straulino e Rolando De Stales sono stati chiamati dalla sala operativa a inaugurare il servizio, per la loro squadra, con il trasporto del cordone ombelicale sino a Palmanova. (g.g.)
æ:b

maltempo, protezione civile in allerta

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/01/2013

Indietro

LIGNANO

Maltempo, Protezione civile in allerta

LIGNANO È stata una notte di lavoro per i volontari della Protezione civile di Lignano, impegnati sul fronte dell'allerta-meteo. Ieri mattina si è deciso di tenere aperto, per un paio di notti, il presidio di via Mezzasacca. È una situazione che non si verificava da almeno due mesi, da quando cioè le sponde di tutto il litorale lignanese sono state erose. Anche per oggi rimane la probabilità di nevicate, soprattutto al mattino. In caso di neve i volontari di protezione civile sanno già cosa li attende: dovranno pulire gli ingressi alle scuole, agli ambulatori e alle farmacie, in base agli accordi vigenti. Stamattina, dopo le valutazioni sul maltempo, anche gli operai del comune di Lignano sono chiamati a verificare eventuali criticità; in particolare negli edifici di carattere pubblico, come possono essere il municipio o le scuole presenti sul territorio. A seconda di quanto scenderà sottozero la temperatura (dipende dal vento di bora) potrebbero presentarsi fenomeni naturali interessanti. Tutti ricordano come lo scorso anno, con la discesa in picchiata della colonnina di mercurio, la laguna di Marano si ghiacciò. Anche la Darsena potrebbe ghiacciarsi. (r.p.)

allerta fino a stasera: piano pronto in città

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/01/2013

Indietro

- *Pordenone*

Allerta fino a stasera: piano pronto in città

«Siamo in preallerta da qualche giorno, pronti a intervenire». L'assessore pordenonese ai lavori pubblici, Renzo Mazzer, mette le mani avanti: il piano neve c'è, ed è rodato. La città di Pordenone è suddivisa in otto zone. In ogni zona, spiega Mazzer, è pronto un mezzo per lo spargimento del sale antighiaccio e, alla bisogna, una lama per lo sgombero. In preallerta anche gli operai comunali, il personale della Gea per la parte di competenza, nonché i volontari della protezione civile. «Un'organizzazione consolidata» l'ha definita Mazzer, indicando come priorità di intervento gli accessi a scuole, alle strutture sanitarie e ai servizi fondamentali. L'allerta della protezione civile regionale è in vigore da ieri e lo rimarrà sino alla mattinata odierna. Se non interverranno particolari variazioni nella situazione meteo già nel pomeriggio odierno si potrà ristabilire in provincia la normalità. Resta il consiglio di usare prudenza, specie nel percorrere le strade dell'area montana: il rischio di formazione di ghiaccio, in particolar modo nei tratti in ombra, permane elevato. I problemi maggiori riguardano comunque la parte est della regione. La zona tra Gorizia, Monfalcone e Trieste anche ieri è stata sferzata dalla bora che, sommata al manto nevoso accumulato nei giorni scorsi nell'area carsica, ha arrecato più di qualche disagio. Un quadro tutto sommato non drammatico: ben altra la situazione oltre confine. La capitale della Croazia, Zagabria (800 mila abitanti), è rimasta paralizzata dopo 48 ore di precipitazioni. Il manto nevoso ha raggiunto i 67 centimetri: si è trattato della più intensa nevicata dal 1929. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

α:b

campofornido, sicurezza affidata a venti telecamere

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Campofornido, sicurezza affidata a venti telecamere

Il sistema da 100 mila euro messo a disposizione di vigili urbani e carabinieri Collegamenti con la Protezione civile.

Presto 15 pannelli sulle regole stradali

basiliano

Rilanciare la cultura, un incontro con il Pd

Il Pd organizza per domani sera alle 21, nella sala conferenze di villa Zamparo, a Basiliano, un incontro sull'investimento di cultura per il futuro del Fvg. Saranno illustrate le proposte del partito per rilanciare il ruolo della cultura come collettore di opportunità di crescita economica e, soprattutto, sociale per tutta la comunità regionale. Saranno ospiti Vincenzo Martines, coordinatore della Conferenza programmatica del Pd, e Rita Maffei, attrice e referente regionale per le tematiche culturali. Coordinerà l'incontro il segretario del Circolo del Pd, Marco Del Negro. La serata segnerà anche l'avvio della campagna elettorale in vista delle elezioni politiche di febbraio. (a.d.a.)

CAMPOFORMIDO Possono dormire sonni tranquilli i cittadini di Campofornido, molti occhi sorvegliano giorno e notte il territorio garantendo sicurezza: sono quelli elettronici delle telecamere installate nei punti sensibili e quelli degli agenti di polizia locale, che dal loro ufficio possono simultaneamente monitorare i siti. Il sistema - una ventina di telecamere dislocate in punti strategici riguardanti le strutture di servizio come le vie di fuga sulle principali arterie - si basa su un dispositivo che permette di visionare in tempo reale i punti critici. Il relativo software, per la cui installazione e gestione è referente il responsabile dei sistemi informatici del municipio Matteo Guion, è costato, come sottolinea il sindaco Andrea Zuliani, 100 mila euro (di cui 65 mila di contributo regionale). Sarà a disposizione dei 5 addetti alla vigilanza urbana, di cui è comandante il tenente Rosalba Ribis, e in particolare dei carabinieri di Campofornido, che potranno visionare le registrazioni captate. Si prevedono collegamenti in rete, per esempio con la Protezione civile. «È stato complesso l'iter informa Zuliani -: oltre allo studio di regolamenti e norme per definire aspetti di legittimità della registrazione e del suo uso a fini di prevenzione, è stato necessario curare accordi con soggetti diversi, come le parrocchie per l'uso di punti di osservazione a largo raggio quali i campanili. Ora che il sistema base è collaudato, contiamo di incrementare il numero delle telecamere (5 mila euro l'una) da installare in altri siti sensibili. Sono potenti mezzi per sorveglianza e prevenzione, utili deterrenti anti-criminalità». Inoltre, sulle strade presto saranno visibili, in almeno 15 punti, altrettanti pannelli per sollecitare l'attenzione degli utenti, specie in corrispondenza di passaggi pedonali, limiti di velocità, curve pericolose. Il piano di sicurezza stradale, che ha un costo di circa 40 mila euro, è seguito fase per fase dal vicesindaco Paolo Fontanini, delegato a vigilanza e sicurezza. Paola Beltrame © RIPRODUZIONE RISERVATA

gradisca, appello ai cittadini: se nevicata pulite i marciapiedi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/01/2013

Indietro

- Gorizia

Gradisca, appello ai cittadini: se nevicata pulite i marciapiedi

GRADISCA «Pronti per l'allerta-neve, ma anche i cittadini facciano la loro parte». Questo il senso dell'appello diramato, ieri, dalla giunta Tommasini in vista della probabile emergenza maltempo prevista dai metereologi per oggi. «Il piano-neve è stato messo a punto assicurano gli amministratori, che nelle scorse settimane avevano dovuto parare i colpi dalle critiche per un'emergenza non gestita al meglio secondo molti cittadini -. Ma sarà molto importante che anche i nostri concittadini, dei quali conosciamo bene la sensibilità e l'operosità, ci diano una mano. Come? Contribuendo anch'essi a sgomberare dalla neve i tratti di marciapiede di loro competenza. Gradisca ha un territorio piuttosto esteso e fronteggiare tutte le criticità si è dimostrato a volte niente affatto semplice». Ad ogni modo il Comune metterà in campo tutte le risorse possibili. Oltre ai volontari della locale compagine di Protezione civile, già allertati, è certo anche l'impiego delle maestranze comunali come in occasione della nevicata di dicembre. Inoltre, l'amministrazione si è rivolta a due ditte specializzate per le operazioni di spargimento del sale e pulizia e anche un'azienda agricola del territorio ha dato la propria disponibilità a dare una mano. Dopo la nevicata di dicembre, l'amministrazione comunale gradiscana era stata criticata in particolare per le condizioni di scarsa sicurezza delle vie d'accesso alla scuola elementare di via Dante Alighieri, delle principali arterie del centro storico (quelle ripavimentate e nelle quali il passaggio dei mezzi anti-neve rischia di essere particolarmente deleterio) e, infine, di alcune strade secondarie ma non troppo come ad esempio via Garibaldi: tutte zone trasformate in autentiche piste da hockey su ghiaccio. (l.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un metro di neve fresca, rischio valanghe

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/01/2013

Indietro

- *Gorizia*

Un metro di neve fresca, rischio valanghe

Chiusa la provinciale Cave-Sella Nevea. Interrotta la 52 Carnica nel Bellunese per un Tir di traverso

TARVISIO Dopo tre giorni di precipitazioni intense, con un metro di neve fresca molto soffice ad ammantare i paesi, nel Tarvisiano e a Sella Nevea (al rifugio Gilberti, con la vecchia neve, la coltre bianca raggiunge ormai i due metri di spessore), come anche nei centri sciistici della Carnia, è persistente il pericolo di valanghe (a livello 4 sulla scala di 5) e in conseguenza, dalle 13 di ieri, su segnalazione della Protezione civile, è stata chiusa la strada provinciale che dal Lago di Cave del Predil conduce a Sella Nevea. La località, comunque, è raggiungibile, dal versante di Chiusaforte, lungo la Val Raccolana. Il responsabile della viabilità della Provincia di Udine sta monitorando la situazione anche riguardo alla provinciale che da Pontebba sale a Passo Pramollo che continua a essere aperta. E fino a ieri sera risultava ancora percorribile la statale 54 del Passo del Predil verso la Slovenia. Per assicurare la viabilità delle strade a fondovalle sono continuamente in azione i camion spargisale e quelli dotati di vomero per lo sgombero neve, sia lungo la statale 13 percorribile da Chiusaforte fino al confine unicamente con gomme da neve o con le catene, sia lungo l'autostrada Udine-Tarvisio. Sono ormai all'opera nel Tarvisiano da domenica sera i mezzi sgombero neve del Comune e delle ditte che hanno in appalto l'importante servizio, ma l'intensità della precipitazione non consente di pretendere la perfezione del loro lavoro: comunque, vengono mantenute aperte tutte le strade di collegamento con le frazioni. Come viene riservata particolare cura agli accessi alle scuole e al poliambulatorio. E come, annuncia il vicesindaco Renzo Zanette, per il fine settimana saranno pronti anche i parcheggi per gli sciatori. Ora spostiamoci in Carnia. Chiusa per gran parte del pomeriggio di ieri la statale 52 Carnica che porta da Forni di Sopra verso il Cadore. Nel Bellunese un autoarticolato di grosse dimensioni, pur munito di catene, a causa della fitta nevicata, è sbandato scivolando di traverso sulla strada in località Pineta. La manovra ha determinato l'occupazione da parte del grosso camion di entrambe le carreggiate, bloccando di conseguenza il traffico dal Cadore verso il Friuli e viceversa. L'incidente, che non ha causato danni alle persone, ha determinato successivamente una serie di altri inconvenienti. Ma anche un altro camion si è fermato prima di raggiungere il posto dove si era verificato l'incidente. Anche questo alla fine è rimasto in panne, così come una corriera carica di turisti che sono rimasti per ore senza poter raggiungere la loro destinazione. Sul posto i vigili del fuoco di Domegge. Bloccata pure una autocorriera di servizio pubblico della Saf che doveva rientrare a Forni di Sopra. Verso sera poi uno scontro in piazza Centrale fra due automobili. (g.g.)

rio buion, finita la "bonifica" della sponda

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/01/2013

Indietro

- *Pordenone*

Rio Buion, finita la bonifica della sponda

PORCIA Con la conclusione degli interventi di consolidamento della sponda di rio Buion, lungo via Rivierasca, i cittadini di Porcia possono di nuovo godere del suggestivo specchio d'acqua e dell'area verde che si trovano ai piedi del castello, a due passi dal centro storico. «Grazie a quest'opera spiega l'assessore ai Lavori pubblici Thierry Da Ros abbiamo risolto l'annoso problema di erosione della sponda causato dall'azione dell'acqua sia del rio sia piovana, che ha causato delle situazioni pericolose di cedimento del passaggio pedonale lungo la riva. Inoltre, i lavori ci hanno permesso di abbellire un luogo caratteristico del territorio, tutelandolo nel contempo da eventuali problemi futuri». L'importante intervento di recupero dell'argine, iniziato alla fine dello scorso settembre, si è reso dunque necessario per bloccare gli smottamenti del terreno che, in alcuni punti, avevano causato il cedimento della sponda». «Per arrestare lo scivolamento della terra aggiunge Da Ros, la ditta che si è occupata della messa in sicurezza dell'argine ha provveduto all'inserimento in acqua di una serie di pali. Il costo complessivo sostenuto per il consolidamento di rio Buion è di 177 mila euro, 17 a carico delle casse comunali e 160 provenienti da un finanziamento regionale. «Se tutto ciò è stato possibile conclude Da Ros un ringraziamento particolare va rivolto alla Protezione civile regionale nella figura dell'assessore Luca Ciriani, il quale ha dimostrato attenzione verso questo angolo della città, reso più bello e fruibile». (m.pa.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

scuolabus a rischio con la neve e divampa un'altra polemica

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/01/2013

Indietro

- Gorizia

Scuolabus a rischio con la neve e divampa un'altra polemica

Botta e risposta fra maggioranza e opposizione. Il Comune: meglio un eccesso di cautela Abrami (Idv): è ridicolo, dov'è la prevenzione? L'assessore Romano: giusto informare le famiglie

Continuano le polemiche legate al funzionamento della macchina comunale anti neve. Dure critiche da Stefano Abrami, consigliere comunale dell'Idv. «Siamo al grottesco attacca -. Se da un lato l'assessore Del Sordi lancia un appello a mezzo stampa invitando i cittadini a limitare l'uso delle auto in caso di ulteriori nevicate ed a privilegiare i mezzi pubblici, dall'altro, con diabolica tempestività, l'amministrazione informa le scuole, e per loro tramite le famiglie, che a causa delle previste massicce nevicate sul territorio il servizio di trasporto scolastico a partire da domani (oggi, ndr) e nei prossimi giorni potrebbe non essere garantito». «Non posso esimermi aggiunge l'esponente dell'Idv - dal deplorare una così grossolana mancanza di coordinamento tanto nell'emergenza quanto nella prevenzione, mancanza che crea pesanti disagi ai residenti e mette in ridicolo la nostra città agli occhi dei vicini, tradizionalmente ben più organizzati ed efficienti». Sulla questione del trasporto scolastico replica l'assessore comunale, Silvana Romano: «Viste le previsioni e la mobilitazione del personale municipale, che sarà pronto ad intervenire in caso di un'altra emergenza neve, abbiamo semplicemente ritenuto che fosse opportuno inviare un preavviso anche se, come ci auguriamo, il servizio di trasporto scolastico potrà svolgersi regolarmente. Meglio un eccesso di cautela e un avviso in più». Sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore all'ambiente, Francesco Del Sordi, che si sta occupando in prima persona della riorganizzazione della macchina comunale anti neve: «Da genitore, prima ancora che da assessore, trovo che sia preferibile essere informati ed avvisati prima che possa manifestarsi un problema. In questo caso un preavviso precauzionale è meglio che non dire nulla». Lo stesso Del Sordi rispedisce poi al mittente le critiche espresse in particolare dal capogruppo del Pd, Giuseppe Cingolani: «Piena solidarietà agli operai ed ai funzionari del Comune», premette l'assessore proseguendo poi sul filo dell'ironia: «A nome dei dipendenti che hanno lavorato in queste lunghe notti per le varie emergenze neve, mi sento di fare un sincero ringraziamento a Cingolani per le lusinghiere considerazioni fatte nei confronti del loro operato, in modo particolare quando ha parlato di pura inefficienza. Nella foga dell'attacco all'amministrazione politica scivola su un attacco ai dipendenti comunali, che invece hanno lavorato intensamente domenica pomeriggio e notte. Sorprende il suo atteggiamento inquisitorio leggendo la cronaca di tutto il Friuli, che parlava di situazioni analoghe in quasi tutta la regione. Legga la stampa prima di sputare sentenze che puzzano di sciacallaggio politico lontano un miglio». «Come ho già dichiarato continua Del Sordi - siamo stati sorpresi dall'intensità e dalla tipologia della perturbazione e delle conseguenti precipitazioni, non certo dal suo verificarsi. Così come tanti altri Comuni, tra cui Udine dove i centimetri di neve caduti sono stati 3 e non 10. Gli operai non sono certo stati sotto le coperte. Il piano neve che abbiamo creato negli anni passati è soggetto a continui aggiustamenti anche a seguito delle anomalie climatiche. Martedì, ad esempio, c'è stato un temporale con relativa grandinata. La notte tra domenica e lunedì, invece, ha nevicato con una temperatura al suolo di 2 gradi. Negli anni abbiamo triplicato il potenziale di spazzamento e spargimento sale passando da uno a tre mezzi. Abbiamo concordato con dipendenti e sindacati una reperibilità neve che non esisteva. Ci sono molte cose da fare ancora. Gorizia non ha una centralina meteo della Protezione civile e ci dobbiamo, quindi, appoggiare a centraline non ufficiali e poco attendibili». Piero Tallandini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

opere pubbliche per due milioni di euro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 17/01/2013

Indietro

CARLINO

Opere pubbliche per due milioni di euro

CARLINO Il Comune di Carlino avvierà nel 2013 una serie di cantieri per un investimento complessivo di 2 milioni di euro. Grazie al contributo di 500mila euro dalla Regione, potranno essere, infatti, completati i percorsi ciclabili già avviati: in via Nazionale dove il Comune ha stanziato già 80mila euro, il collegamento tra via Garibaldi e il polo scolastico-sportivo (da aggiungere ai 168mila euro) e il collegamento tra Carlino e San Gervasio per circa 300mila euro. Le tre piste ciclabili si integreranno con gli analoghi percorsi dell'Aster Riviera friulana che da Lignano arriveranno a Carlino (5 milioni di euro), progetto già approvato dagli 11 Comuni, comprendente anche la costruzione del ponte ciclabile sospeso sul fiume Zellina. La Regione ha assegnato, inoltre, 100 mila euro per l'ampliamento della sede della Protezione civile, che avrà 34mila euro per l'acquisto di un fuoristrada. È già pronto il progetto di sistemazione dell'argine destro del fiume Zellina (280mila euro dalla Regione). Approvato inoltre il progetto esecutivo e appalto a breve per la sistemazione dell'area tra ex latteria e municipio (250mila euro), dove sorgerà una nuova piazza pedonale per giovani e anziani del vicino centro sociale, oltre che spazio per manifestazioni pubbliche e parcheggio. «Con i cospicui finanziamenti ricevuti e grazie alla oculata amministrazione, il programma delle opere pubbliche per il 2013 è nutrito conferma il sindaco Diego Navarria ; spiace però l'incertezza sui tempi di realizzazione di alcune opere, bloccate dall'impossibilità di approvare subito il bilancio, finché la giunta regionale non delibererà sui vincoli del patto di stabilità, che blocca opere già finanziate e produce grave danno alle imprese e all'economia locale». (f.a.)

œ:b

calle maccari, finanziati i lavori di pubblica utilità

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/01/2013

Indietro

- Gorizia

Calle Maccari, finanziati i lavori di pubblica utilità

Gradisca: 113 mila euro per sistemare strade, marciapiedi e illuminazione Comune indeciso se costituirsi parte civile nel processo per disastro colposo

GRADISCA «Tutte le opzioni sono aperte». Il Comune ha appreso soltanto ieri, grazie al nostro giornale, la notizia del rinvio a giudizio di Luigi Moschione per la drammatica esplosione del 24 dicembre 2011 in calle Maccari. Sul 64enne gradiscano, dal cui alloggio si sprigionò il tremendo boato che fece crollare una palazzina di tre piani e squarciò il centro storico di Gradisca alla vigilia di Natale, pende l'accusa di disastro colposo. Il processo sarà celebrato in giugno e il Comune non ha ancora deciso se costituirsi parte civile. Cosa che per ora hanno fatto il proprietario dello stabile, il gradiscano Ezio Bressan, e soltanto uno dei sei inquilini. La posizione di palazzo Torriani è sintetizzata dal sindaco Franco Tommasini: «I nostri funzionari stanno esaminando la situazione spiega e al momento non mi sento di dire se decideremo o meno per la costituzione a parte civile». Intanto, però, il Comune può annunciare una buona notizia. E cioè che gli interventi di ripristino delle opere di pubblica utilità andranno in appalto già nelle prossime settimane. I lavori sono stati finanziati dalla Regione - tramite l'assessore alla Protezione civile, Luca Ciriani - con complessivi 113mila 200 euro. Sin dall'inizio era stata esclusa la possibilità di un ristoro con fondi pubblici dei danni subiti dai privati, non essendosi trattato di un fatto calamitoso, ma avendo questa responsabilità umana. E così se per il restauro della palazzina - con le stesse cubature e caratteristiche precedenti - sarà il proprietario a doversene fare carico, il Comune potrà provvedere se non altro al ripristino delle opere di interesse pubblico danneggiate dalla tremenda deflagrazione. Il preventivo prevede, nello specifico, 21mila euro per la sistemazione del manto stradale, 20mila euro di spese tecniche, 20mila euro per la messa in sicurezza delle coperture di casa Maccari 10mila euro per la messa in sicurezza delle coperture del palazzo del Monte di Pietà e del citato palazzo dei Provveditori Veneti, 6mila euro per la sistemazione dei marciapiedi danneggiati e, infine, 5mila euro destinati al ripristino dell'illuminazione pubblica. A seguito della deflagrazione, per una mezza dozzina di persone si era reso necessario il reperimento di una nuova sistemazione a medio termine. Luigi Moschione, il 64enne rimasto ferito nell'esplosione propagatasi dal suo alloggio, dopo un lungo ricovero al Centro grandi ustionati dell'ospedale di Padova e successivamente all'Rsa di Gorizia, alloggia oggi alla casa di riposo San Salvatore di via della Campagnola. I coniugi miracolosamente scampati al crollo hanno trovato una sistemazione privata, mentre i tre cittadini kosovari alloggiati nella palazzina hanno fatto il loro ingresso in un alloggio messo a disposizione dall'Ater. Luigi Murciano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

a cavolano c'è il progetto per costruire 64 nuovi posti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 17/01/2013

Indietro

IL PIANO

A Cavolano c'è il progetto per costruire 64 nuovi posti

SACILE In tema di cimiteri comunali già approvato dalla giunta municipale il progetto preliminare per la costruzione di nuovi loculi nel camposanto di Cavolano. L'intervento, per il quale la progettazione e la direzione dei lavori è stata affidata all'Ufficio lavori pubblici del Comune, prevede la costruzione di 64 loculi in aderenza a quanto già realizzato nel 2008. «Con la approvazione di questa prima fase progettuale ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici, al patrimonio ed alla protezione civile, Christian Sanson si potrà procedere alla stesura del progetto definitivo-esecutivo propedeutico all'appalto dei lavori. Si tratta di un'opera fondamentale per rispondere alle costanti esigenze di nuovi spazi e per affrontare il problema dell'esaurimento dei posti a terra». Verrà, inoltre, ripreso il portico in analogia a quello esistente costituito da una serie di portali rettangolari portanti la struttura di copertura a sbalzo per tutta la lunghezza del corpo di fabbrica in edificazione. Il pavimento è previsto in lastre di porfido, le grondaie e i pluviali saranno in rame. Previsto l'impianto di illuminazione delle pietre tombali e delle cappelle di famiglia. Il nuovo lotto si estende sul lato est a confine dell'area cimiteriale e prevede una prima zona di loculi composta da quattro moduli uguali a quelli esistenti. Un giunto tecnico separerà il blocco edilizio di nuova edificazione. Verrà, inoltre, ripreso il portico in analogia a quello esistente costituito da una serie di portali rettangolari portanti la struttura di copertura a sbalzo per tutta la lunghezza del corpo di fabbrica in edificazione. Per quanto riguarda il cimitero di Sant'Odorico, come confermato dal sindaco Roberto Ceraolo, è pure previsto l'ampliamento nella zona antistante attualmente adibita a parcheggio.(m.mo.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

neve in quota e bora, disagi e incidenti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 17/01/2013

Indietro

- *Pordenone*

Neve in quota e bora, disagi e incidenti

Le precipitazioni hanno interessato soprattutto l'area montana. Problemi di circolazione sulla strada di Piancavallo. Tanto tuonò che piovve, o meglio nevicò. Il tam tam mediatico dei giorni scorsi sui siti istituzionali e non preallerta meteo vari ha sortito ieri i suoi effetti anche nel Friuli occidentale. Un manto bianco ha ricoperto l'area montana. Da Claut a Clauzetto, passando per la Val Tramontina, si sono registrati livelli di innevamento non trascurabili: una cinquantina di centimetri ieri pomeriggio tra Cimolais e Claut, quasi una settantina in piazzale Della Puppa a Piancavallo. Il transito sulla 251 dopo Montereale Valcellina, direzione Claut è consentito soltanto con le catene, mentre rimane chiusa la provinciale 63 di Pala Barzana. Incidenti e viabilità. Sorridono gli albergatori di Piancavallo, ma pure i carrozzieri. Nella giornata di ieri, complice anche il quadro meteo, si sono registrati vari incidenti sulle strade della destra Tagliamento, compresa la provinciale che conduce alla stazione turistica, sulla quale rimane obbligatorio l'uso di catene o pneumatici invernali. Il bilancio parla di qualche contuso, danni ai mezzi, ma nessun ferito grave. La Provincia ha attivato il piano neve, che garantisce la salatura antighiaccio preventiva e gli interventi di sgombero sulle principali strade: attivate anche le amministrazioni locali, per le parti di competenza. Diversa la situazione scendendo a valle. Nel primo pomeriggio, nella zona a nord di Pordenone, è caduta pioggia mista a ghiaccio, ma il fenomeno ha avuto breve durata. Limitati i disagi. Le temperature massime sono variate dai 2 gradi di Pordenone città ai 3 gradi e mezzo sottozero del Piancavallo, con raffiche di vento superiori ai 20 chilometri orari in città, e con precipitazioni nella norma per il periodo (21 millimetri di pioggia, dalla mezzanotte alle 15 di ieri, sempre in città). Le previsioni meteo. L'Osservatorio meteo regionale per la giornata odierna prevede neviccate «deboli o moderate sino al fondovalle», «deboli in pianura» (una spruzzata, ma non è detto). «Nel pomeriggio le precipitazioni tenderanno a cessare e verso sera sarà possibile qualche schiarita». Nelle ore notturne resta elevato il rischio ghiaccio. La giornata di domani è all'insegna della variabilità, con le temperature previste in moderato aumento. Domenica si preannuncia un'altra giornata da sci, per chi risiede nella zona montana, e da ombrello per chi vive in pianura. Previste piogge abbondanti e neviccate in quota. D'altronde è inverno, e l'anomalia era il caldo della scorsa settimana. (d.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lavori nel dopo sisma il grazie dell'emilia all'azienda pontarolo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/01/2013

Indietro

IL RICONOSCIMENTO

Lavori nel dopo sisma Il grazie dell Emilia all azienda Pontarolo

A sette mesi dal terremoto, l'Emilia torna pian piano alla normalità grazie anche al know how tutto pordenonese della Pontarolo Engineering, azienda di riferimento per i suoi sistemi e tecnologie avanzate nel campo dell'edilizia innovativa. La ricostruzione dopo il sisma è partita dal cuore delle comunità: le scuole, e il 15 dicembre scorso è stata inaugurata la nuova scuola media di Sant'Agostino, in provincia di Ferrara, per cui l'azienda ha fornito un sistema di fondazioni all'avanguardia. I prodotti della Pontarolo Engineering sono stati scelti per la loro capacità di garantire maggiore salubrità e sostenibilità. Il nuovo edificio scolastico è infatti considerato un esempio emblematico in Italia per la sua altissima efficienza energetica, per il benessere e per la reale sostenibilità ambientale. Nello specifico l'azienda pordenonese ha provveduto alla fornitura del sistema Cupolex, vespaio aerato in plastica rigenerata. Una tecnologia che permette di realizzare fondazioni con una perfetta impermeabilizzazione contro l'umidità di risalita e la massima aereazione in tutte le direzioni per un ambiente più salubre e privo di gas nocivi come il Radon. Pontarolo Engineering, azienda Pordenonese nota nel mondo per i suoi sistemi e tecnologie avanzate nel campo dell'edilizia innovativa sarà anche quest'anno tra gli espositori della manifestazione fieristica Klimahouse. Tra il 24 e il 27 gennaio l'azienda pordenonese farà conoscere in anteprima, nello stand D24/56, al pubblico del più importante evento fieristico dedicato all'efficienza energetica, l'ultima delle sue invenzioni: Spyrogrip, pannello isolante per cappotti con complanarità automatica e senza tasselli, e per la coibentazione in generale, nella nuova versione Dalmapor. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Provincia al verde, mezzi senza gasolio La neve blocca le strade, paesi isolati**Nazione, La (La Spezia)***"Provincia al verde, mezzi senza gasolio La neve blocca le strade, paesi isolati"*

Data: 17/01/2013

Indietro

VAL DI VARA pag. 9

Provincia al verde, mezzi senza gasolio La neve blocca le strade, paesi isolati VAL DI VARA DIFFICOLTA' NEI SOCCORSI E NELLA MANUTENZIONE, SCOPPIA LA PROTESTA

EMERGENZA A sinistra, una strada delle colline spezzine, qui sora un mezzo in Val di Vara, a destra, il Bracco innevato MANCA il gasolio, spazzaneve della Provincia al palo e borghi isolati da neve e ghiaccio. La neve ha lasciato il segno in alta Val di Vara, portando disagi e proteste sull'operato della Provincia, «assente ingiustificata» per la manutenzione delle strade. All'Ente di via Veneto mancano i soldi, e la crisi economica si è pesantemente riverberata sulle provinciali, che in assenza di interventi sono diventate ben presto impraticabili a causa della neve e del ghiaccio. Dopo un primo passaggio sulle strade della vallata, i mezzi sono stati costretti ad alzare bandiera bianca. Motivo? Molti sono rimasti senza gasolio e senza sale. E così è toccato ai Comuni ripulire con i propri mezzi le strade provinciali. Anzi, qualche amministrazione è andata oltre, «offrendo» il gasolio alla Provincia per aiutarla nell'opera di pulizia e salatura delle strade. Come il sindaco di Maissana, intervenuto in prima persona, per mettere a disposizione un «carico» di gasolio per far fronte all'emergenza. «Non si può pretendere la contemporaneità degli interventi afferma il sindaco di Varese Ligure, Michela Marcone ma è anche vero che su certe strade non si sono neppure visti». A Varese Ligure, a porre rimedio ai disagi, ci hanno pensato... i contadini varesini, «assoldati» in convenzione dal Comune per ripulire con i propri trattori le strade nelle frazioni più a rischio, che hanno provveduto anche ad effettuare anche numerosi interventi sulle strade provinciali. «Non ci sono parole per descrivere l'atteggiamento della Provincia» tuona invece il sindaco di Carro, Antonio Solari. Proprio il piccolo Comune dell'alta valle è stato quello che ha sofferto di più. Quattro frazioni isolate quelle di Castello, Pera, Agnola e Pavareto e centinaia di persone bloccate in casa per l'impraticabilità delle strade. «Molti hanno dovuto rinunciare ad andare a lavorare commenta amaro Solari la Provincia da noi si è vista solo alle 11 del mattino. Sono caduti solo quaranta centimetri di neve, cosa sarebbe successo se la nevicata fosse stata maggiore?». DECINE gli interventi dei vigili del fuoco della Spezia e di Brugnato per frane ed alberi caduti sulla strada. A Rocchetta Vara, sulla provinciale che conduce a Brugnato una frana nei pressi del ponte bailey ha bloccato la circolazione per alcune ore. A San Pietro Vara, un masso di grosse dimensioni è caduto sulla strada, bloccando la circolazione. Difficoltà per il trasporto pubblico. In alta Val di Vara, diversi autobus dell'Atc nella prima mattinata di ieri hanno dovuto cambiare percorso o «saltare» qualche frazione perchè le strade erano impraticabili. Disagi anche per la scuola. Il trasporto scolastico ieri è stato sospeso per le avverse condizioni meteorologiche, mentre le scuole primarie di Carro, Zignago e Suvero sono rimaste chiuse. La Provincia, dal canto suo, fa quel che può. Il servizio provinciale di Protezione Civile ha chiesto ed ottenuto dalla Regione Liguria l'attuazione della Legge 194 che libera i volontari dai posti di lavoro. «Nonostante le difficoltà dell'Ente spiega il Commissario della Provincia Marino Fiasella abbiamo predisposto tutti servizi possibili. Per le scorte di sale abbiamo contattato Salt, che ha dato la sua disponibilità a collaborare per eventuali forniture nel caso se ne presentasse il bisogno. Stiamo facendo il possibile per gestire questa fase delicata, consci che le difficoltà dell'Ente sono le difficoltà del territorio». Matteo Marcello Claudia Verzani Image: 20130117/foto/7238.jpg

la protezione civile consegna i diplomi ai volontari più bravi

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **17/01/2013**

Indietro

SAN STINO

La Protezione civile consegna i diplomi ai volontari più bravi

SAN STINO Sono stati consegnati nei giorni scorsi nella sede della protezione civile di San Stino gli attestati del corso di formazione base ai volontari che hanno frequentato i corsi organizzati dalla Provincia. Oltre alle lezioni teoriche, il corso ha visto anche una prova pratica nel corso della quale si è proceduto al montaggio e l'uso delle pompe, al montaggio di tende, la saccata, l'uso di torri faro ed altro materiale. Questi i nomi dei volontari: per Annone Veneto Daniele Carotti, Luigi Vazzoler e Roberto Tiozzo; per Caorle Pier Luigi Balasso, Patrizia Doretto, Romeo Lazzarin e Mario Mior. Per Cinto Caomaggiore Michele Della Valle, Alberto Marzano, Stefano Trevisan. Per Concordia Sagittaria Samantha Baruzzo, Elia Zoccarato; per Fossalta di Portogruaro Stefania Gasparetto, Claudio Martelletti, Fabio Re, Bruno Salerno, Onelio Sutto. Per Gruaro Valentino Benvenuto, Daniela Innocente, Igor Moro, Franca e Paola Nosella, Giuliano Schiavon, Eros Stefanuto, Federico Viotto. Per Portogruaro Pietro Borsoi, Antonio Gruarin, Mattia Lenardon, Mario Moro, Maurizio Paro, Mauro Petronio, Albert Pizzolito. Per Pramaggiore Franco Amato e Cinzia Bravo. Per San Michele Massimo Cancian, Kevin Colauto, Sandro Glerean, Maria Chiara Lanzillotti, Stefano Morassut. Per San Stino Vittorina Grando, Maria Naressi e Pietro Pantarotto. Per Teglio Veneto Michele Cremasco e Michela Pilon. (r.p.)

mestre e venezia, ecco la neve

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 17/01/2013

Indietro

- Cronaca

Mestre e Venezia, ecco la neve

Ieri sera un assaggio, oggi è prevista abbondante. Stazione aperta di notte

In attesa delle forti nevicate attese per oggi, come prevede la Protezione Civile che ha lanciato la seconda allerta meteo di questa settimana, ieri sera verso le 21 sono scesi i primi fiocchi, a Mestre e Venezia. Dopo l'abbondante pioggia della giornata, non hanno subito attecchito, ma già verso le 22 si sono viste le tracce bianche. E fuori città la precipitazione nevosa è stata più visibile, ad esempio a Spinea. Sul litorale e a Venezia ieri il vento ha soffiato forte, sempre comunque sotto il limite massimo oltre al quale le attività in porto vengono sospese. La Capitaneria di conseguenza non ha interrotto il transito in entrata e in uscita delle navi. Non ci sono stati problemi e non si sono avuti interventi dei vigili del fuoco a seguito delle forti piogge. La viabilità comunque ha risentito del maltempo anche perché molte persone hanno utilizzato l'auto per spostarsi preferendola ai mezzi pubblici. Tutti i mezzi previsti dai piani neve, e impiegati per garantire la pulizia delle strade, sono pronti ad uscire nel caso eventuali forti nevicate creino problemi alla circolazione. Il maltempo e il forte abbassamento delle temperature creano non pochi disagi a chi non ha un posto dove andare a dormire. Da ieri sera la sala d'attesa e i servizi igienici della stazione ferroviaria di Mestre sono aperti dalle 21 alle 6 per offrire un riparo dal freddo alle persone senza dimora che vivono in condizioni di estrema marginalità. Un provvedimento che resterà in vigore fino al 31 gennaio, ma che nel caso di ulteriore maltempo potrà anche essere prorogato. L'apertura notturna straordinaria è stata autorizzata anche quest'anno dalla società Grandi Stazioni a seguito della richiesta avanzata dal vicesindaco alla Prefettura veneziana. È invece solo di un centinaio di pezzi, finora raccolti tra Mestre e Venezia, il totale di coperte che sono state donate dai cittadini per il progetto comunale Senza Dimora. «Lo scorso anno ne avevamo già raccolte più del doppio», spiega Davide Mozzato dalla Cooperativa Caracol, che aderisce al progetto e segue poi la stessa distribuzione delle coperte. «Ringraziamo tutti coloro che intanto ci hanno aiutati, ma la speranza è che si possa riuscire a raccoglierne molte altre, altrimenti temiamo di non poter dare una risposta adeguata alle necessità per questo inverno. Purtroppo la crisi si fa sentire anche sotto questo profilo, ed evidentemente le persone si tengono le coperte avendo difficoltà magari ad acquistarne altre. Una situazione pienamente comprensibile, anche se speriamo, per aiutare chi vive in strada, che se ne possano ricevere altre». Le coperte disponibili vengono poi consegnate ai senza dimora nel corso dell'attività di strada che viene eseguita ogni sera da fine novembre fino a marzo, sia a Mestre che a Venezia, portando un po' di ristoro a chi resta all'aperto, qualche genere di prima necessità e anche vestiti. Si tratta di una attività che il Comune coordina ormai con successo da molti anni. Simone Bianchi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

œ:b

diede fuoco alla pineta degli alberoni, patteggia otto mesi

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 17/01/2013

Indietro

IN TRIBUNALE

Diede fuoco alla pineta degli Alberoni, patteggia otto mesi

san sebastiano

Festa dei vigili con messa e report

Lunedì 21 gennaio, in occasione del tradizionale appuntamento con la festa della Polizia municipale, nella chiesa di San Sebastiano, patrono del Corpo, alle 10 sarà celebrata una messa. A officiarla sarà il Patriarca di Venezia, Francesco Moraglia. Alla celebrazione parteciperanno, assieme al sindaco Giorgio Orsoni, anche il comandante generale della Polizia municipale Luciano Marini, ufficiali e agenti del Corpo. Nel corso della giornata, inoltre, verranno diffusi i dati di bilancio dell'attività svolta dal Corpo nel corso del 2012. (s.b.)

LIDO Otto mesi. Questa la pena - sospesa - patteggiata ieri da Andrea M. il quarantenne della Giudecca che nel giugno del 2011 aveva cercato di dare fuoco alla pineta degli Alberoni, oasi protetta. Ieri, l'udienza davanti al giudice Paccagnella, ha chiuso il procedimento penale, in una vicenda che sconfinava nel disagio psicologico. Una domenica sera del giugno 2011, un cittadino del Lido a passeggio con la sua famiglia agli Alberoni aveva dato l'allarme al 113, raccontando di aver avvertito un forte odore di bruciato e di aver visto poi una persona che si allontanava di corsa, mentre si levava alta una colonna di fumo. Mentre era al telefono con la Questura, l'uomo era anche corso verso il luogo del principio d'incendio, riuscendo a spegnere la carta, alla quale era stato dato fuoco sotto un cumulo di aghi di pino, ai margini dell'oasi Wwf, sventando così la propagazione dell'incendio all'interno della pineta, zona naturalistica salvaguardata per legge. Sul posto era intervenuta una pattuglia della Polizia in servizio al Lido e si è messa sulle tracce del piromane, che è stato bloccato in spiaggia dai poliziotti e portato al posto di polizia del Lido. Andrea M. non ha mai negato le proprie responsabilità, anche se non è apparso molto lucido agli investigatori. Pesanti, comunque, le accuse che gli sono state mosse dalla Procura: incendio doloso boschivo, con l'aggravante di aver commesso il fatto in un'area protetta quale è la Pineta degli Alberoni, per altro più volte negli anni oggetto di atti di vandalismo e gli anni, tanto che per tutelare l'oasi era stato messo a punto anche un sistema di intervento contro gli incendi che coinvolge Protezione civile di Venezia e Pellestrina, vigili del fuoco e volontari del Wwf. Quella volta, però, a salvare la pineta era stato il senso civico del cittadino passante. Ieri, a oltre un anno e mezzo dall'episodio, la conclusione della vicenda penale: l'imputato ha patteggiato la sua pena, con l'intesa tra accusa e l'avvocato difensore Alessandro Doglioni, ritenuta congrua dalla giudice per le udienze preliminari Paccagnella, che ha disposto la sospensione della pena. (r.d.r.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

si perde sul matajur, lo salvano

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 17/01/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Si perde sul Matajur, lo salvano

Goriziano di 27 anni affronta la vetta con le ciaspole. Arriva la nebbia e chiede aiuto al soccorso alpino di Francesco Fain Aver telefonato tempestivamente per dare l'allarme. E aver seguito scrupolosamente le istruzioni del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico di Gemona. Grazie a ciò, possiamo parlare oggi di una disavventura a lieto fine per un escursionista ventisettenne di Gorizia. Che a causa del maltempo si è perso sul monte Matajur ma è stato individuato dai soccorritori e portato in salvo. Purtroppo, non sono state messe a disposizione né le generalità, né le iniziali del protagonista. I fatti. Il giovane era partito in solitaria nel pomeriggio di martedì, «disattendendo le nostre raccomandazioni», fa sapere il soccorso alpino. Sembrava, infatti, che il tempo stesse migliorando ma poi le perturbazioni annunciate sono diventate realtà. Il ventisettenne ha raggiunto l'area del rifugio Pelizzo, quindi con le ciaspole ai piedi si è diretto verso la cima, a quota 1.600 metri. All'improvviso, le condizioni climatiche sono peggiorate: è calata una nebbia fittissima e ha iniziato a soffiare un vento molto forte. Le raffiche, sollevando la neve, hanno fatto sì che venissero ricoperte tutte le tracce di salita. Il giovane, ormai disorientato, ha tentato di chiamare i soccorsi ma in quel punto il cellulare non aveva rete. La fortuna ha voluto che riuscisse ad individuare il sentiero: invece di scendere, ha ripreso la marcia verso la vetta ma era ormai scuro e faceva molto freddo. «Raggiunta la cima, in un punto in cui, normalmente, non è possibile telefonare perché non c'è copertura - raccontano gli operatori del Soccorso alpino -, il ragazzo è riuscito ad allertarci. Stai fermo lì e non allontanarti. Ti veniamo a prendere, è stato il nostro fermo invito. Non sempre, chi si ritrova in queste condizioni ascolta i nostri suggerimenti. Lui l'ha fatto e questo è stato fondamentale». Non è stata una passeggiata. Gli uomini del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico di Gemona e della locale Guardia di finanza lo hanno raggiunto a piedi due ore dopo. Alle 23 l'incontro. Il goriziano era infreddolito ma salvo vicino alla chiesetta sulla cima del Matajur. «Temevamo potesse aver accusato un inizio di ipotermia - raccontano i soccorritori -. Invece, era in buone condizioni. Peraltro, si era portato via tre giacconi che sono stati importantissimi per difendersi dal freddo polare». Il goriziano, che viene descritto come un tipo atletico e allenato, pare non avesse mai affrontato il Matajur d'inverno, «soltanto d'estate l'aveva fatto. Ma le condizioni sono, chiaramente, del tutto diverse». Il ventisettenne ha fatto rientro a piedi assieme ai soccorritori. Per scendere da lassù sono state necessarie altre due ore. «All'1.30 - racconta il coordinatore dei soccorritori - siamo rincasati. È stata una faticaccia ma è andata bene così. È stato importante riuscire ad individuarlo tempestivamente: non so, francamente, cosa sarebbe potuto succedere se il goriziano fosse rimasto all'adiaccio per tutta la notte». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

duino, anziano scomparso da due giorni

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 17/01/2013

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Duino, anziano scomparso da due giorni

Giuseppe Legisa, 81 anni, abita a San Giovanni. Martedì era uscito per una passeggiata e non ha più fatto ritorno di Tiziana Carpinelli wDUINO AURISINA Ore di angoscia per la sorte di un anziano di 81 anni, Giuseppe Legisa, scomparso da due giorni. Il pensionato, ex dipendente della Cartiera Burgo, da vent'anni in quiescenza, era uscito martedì dopo pranzo dalla casa dove vive con la moglie Romana, a San Giovanni, frazione nel territorio comunale di Duino Aurisina. Dalle 14.30 di quel giorno, orario a cui risale la denuncia di scomparsa presentata dal figlio Natalino alla locale caserma dei carabinieri, non si hanno sue notizie. Immediatamente i militari hanno avviato le ricerche dell'uomo nella zona, supportati in serata anche da una settantina di volontari della Protezione civile. Solo a notte fonda le operazioni sono state interrotte, anche se le pattuglie di turno hanno continuato fino all'alba a perlustrare le arterie stradali. Ieri mattina mobilitazione di tutte le forze, con quasi un centinaio di unità sul territorio: oltre ai militari dell'Arma, a cui sono state affidate dall'inizio le indagini, gli agenti della Polizia di Stato e gli uomini della Capitaneria di porto, che coordina le perlustrazioni via mare. Poi ancora i Vigili del fuoco, la Guardia forestale, la Polizia ambientale della Provincia, il Soccorso alpino e i gruppi speleologici, che ieri per tutto il giorno hanno setacciato grotte e cavità naturali. Con le unità cinofile la Protezione civile ha battuto palmo a palmo diverse strade e sentieri. Scandagliate tutte le aree di San Giovanni, Medeazza, Sablici e il circondario. La circolazione di un'arteria che conduce al Vallone è stata interrotta proprio per agevolare l'intervento cinofilo. Pare che un cane molecolare abbia fiutato tracce dell'anziano sul Vallone. Da terra in mattinata è partito perfino un elicottero dotato di telecamera termografica, che ha sorvolato l'intera zona per rilevare la presenza di Giuseppe Legisa. Nei corsi d'acqua si sono addentrate invece le unità subacquee. Ma niente da fare. L'uomo, alto un metro e 85, di corporatura non grassa, capelli bianchi lisci, occhi castani, senza barba né baffi, martedì si era allontanato da casa - una villetta bianca al civico 19/A di San Giovanni - a piedi. Come sua abitudine intendeva fare quattro passi dopo aver mangiato, forse per raccogliere un po' di legna o più semplicemente per fare un po' moto. Di lui si è invece persa ogni traccia. Per i familiari, le figlie Veronica, residente a Iamiano, e Katia, il figlio Natalino e la moglie Romana sono ore di grande apprensione. Chiunque avesse visto o incrociato Giuseppe Legisa deve rivolgersi alle forze dell'ordine. L'ultima ad averlo notato è stata una signora che la casa verso il Vallone, dopo il ponte di San Giovanni. L'uomo indossava un giubbotto leggero, di colore beige, un maglione e i jeans, scarpe nere. Il timore è che all'anziano sia capitato un incidente, possa essere scivolato lungo un sentiero oppure essere finito in acqua, vista la prossimità con la zona delle foci del Timavo. Purtroppo, secondo quanto riferito, l'81enne non aveva con sé un telefonino e quindi anche l'eventuale ricorso ai tabulati telefonici non può essere d'ausilio in questo caso. Indubbiamente le temperature rigide e le raffiche di bora che ieri senza tregua hanno sferzato la zona hanno ostacolato non poco i soccorritori. Le operazioni si sono interrotte, per via dell'oscurità, alle 19. Come reso noto dai carabinieri, sempre in prima linea nelle ricerche, è stata diramata foto e descrizione dello scomparso a tutte le stazioni. Con loro collaborano anche i militari della provincia di Gorizia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ancora neve sul carso, calerà il vento

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 17/01/2013

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Ancora neve sul Carso, calerà il vento

L Osmer prevede fino a stamane possibili precipitazioni. La coltre bianca non ha causato troppi disagi sull Altipiano di Pier Paolo Garofalo Tutto secondo le previsioni, ieri, riguardo la situazione meteorologica tranne l anticipo di un paio d ore nell arrivo delle precipitazioni e del vento di bora. E la neve, comparsa in centro città con pochi fiocchi la mattina senza attaccarsi al suolo, in serata ha imbiancato il Carso ma senza causare, almeno fino a tarda ora, troppi disagi agli automobilisti. Per la notte l Osmer, l Osservatorio meteorologico regionale, aveva infatti previsto un intensificazione del fenomeno. Ieri il fronte depressionario è transitato prima del previsto, seguito da una fase di calo della bora e di squarci sul sole ma era seguito dalla depressione vera e propria, che dovrebbe cessare stamattina con la previsione, appunto, per la notte e le prime ore di oggi di un'altra precipitazione. Anche in questo caso, come in quello di ieri, è previsto che la coltre bianca resti al suolo solo al di sopra dei 200 metri di altitudine, con fiocchi in città e lungo la costa. Il vento dovrebbe continuare a soffiare ma più debolmente di ieri, con raffiche fino a 80 chilometri orari mentre ieri la punta è stata di 100 k/h. In regione la neve è caduta piuttosto abbondante, circa 20-30 centimetri, sui monti, come a Forni di Sopra e Piancavallo. Le temperature si sono abbassate fino ai -10° Celsius sul Monte Lussari e i -3° a Tarvisio mentre sulla costa sono rimaste poco sopra lo zero. La colonna di mercurio oggi dovrebbe alzarsi, di poco. Nella prospettiva di una nevicata consistente per la notte, il Comune di Trieste e tutti i servizi interessati ieri erano già in stato d allerta, iniziando a dispiegare tutte le misure indispensabili per essere pienamente preparati a fronteggiare ogni livello di emergenza, anche rilevante. In tali casi infatti viene adottata una procedura ormai collaudata. La sala operativa della polizia locale, aggiornata tramite gli avvisi meteo, allerta e mantiene i contatti con i soggetti preposti all esecuzione del Piano di viabilità invernale adottato dal Comune. In via preventiva, quindi prima delle precipitazioni nevose, gli spargisale di Acegas-Aps procedono alla pre-salatura delle arterie cittadine. Contemporaneamente la Polizia municipale monitora la situazione per avvisare la Sala operativa dell inizio delle precipitazioni per l attivazione dei servizi interessati. Dalle prime precipitazioni nevose gli spazzaneve di Acegas-Aps attraversano la città lungo percorsi prestabiliti, secondo una scaletta di priorità che vede al primo posto le arterie che conducono a scuole, ospedali, stazioni ferroviarie, fermate bus, o comunque di grande importanza per la vita cittadina. In caso di nevicata copiose il personale appiedato provvede alla pulizia delle strade a iniziare dalle zone più sensibili. Qualora la gravità della situazione lo richieda il Comune, di concerto con la Protezione civile regionale, provvede a mobilitare i volontari della Protezione civile. In caso di neve, soprattutto se accompagnata da ghiaccio e bora, un notevole apporto nelle situazioni più critiche viene dai vigili del fuoco. Il Comune di Trieste ricorda però che ciascun cittadino è chiamato a dare il proprio contributo per affrontare al meglio l emergenza (art. 45 Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati e la pulizia del territorio): spargere il sale sul marciapiede davanti a casa o dal passo carraio (circa 1 cucchiaino ogni mq prima che nevicchi; circa mezzo chilo se è già nevicato, dopo aver spazzato la neve), ad esempio, e usare l'auto solo se necessario. Il traffico rallenta il lavoro degli spazzaneve.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

piano anti-gelo, la città è preparata

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 17/01/2013

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Piano anti-gelo, la città è preparata

In azione gli spargisale. A causa della bora una nave non riesce a entrare in porto

MGrandi preparativi ieri in tutta Monfalcone per l'annunciato arrivo, da parte dei siti di previsione meteo, del maltempo con Bora, gelo e neve. Sin dalla mattina tutte le squadre disponibili del Comune, delle ditte private e della Protezione civile di Monfalcone hanno attivato il piano di sicurezza e di prevenzione messi a punto su tutti gli assi viari della città. Sono partite dai depositi le varie macchine spargisale che hanno percorso in lungo e in largo tutte le strade versando centinaia e centinaia di sacchi di sale. Il compito più tecnico, le salature delle vie impervie sulla parte alta di Monfalcone, alla Protezione civile comunale. «Abbiamo sparso almeno 100 sacchi di sale da 25 chili l'uno - racconta Andrea Olivetti - e abbiamo appena concluso la prima fase di salatura delle strade. Abbiamo lavorato tutte le strade a monte di Monfalcone, più che la neve, se ci sarà pioggia, il rischio è che potrebbe trasformarsi in ghiaccio». Ieri verso l'ora di pranzo a Monfalcone si è alzata forte la Bora che ha trasportato con sé una fitta nevicata durata solo pochi minuti, il vento impetuoso ha scaraventato alcuni cassonetti dell'immondizia in mezzo alla strada. Pochi comunque gli interventi dei vigili del fuoco, un palo è caduto su un'automobile (nessun ferito) a Ronchi dei Legionari e a Redipuglia un pezzo di albero è finito sulla statale 355. Nel pomeriggio il tempo è momentaneamente migliorato facendo sperare che l'ondata di gelo sia passata, il vento però non è diminuito. Le forti raffiche di Bora durate tutto il giorno hanno causato anche problemi all'operatività del porto. Nonostante l'ausilio di due rimorchiatori, già in mattinata l'Eurocarga Valencia della Grimaldi, in arrivo da Capodistria e attesa al terminal Cetral con un carico di autovetture, giunta quasi all'imboccatura del porto ha dovuto desistere dall'iniziare la manovra di ormeggio. L'unità ha così percorso in senso inverso il canale di accesso e ha atteso per qualche ora al largo di Sistiana nella speranza che la velocità delle raffiche diminuisse, ma alla fine al comandante non è rimasto altro che gettare l'ancora nella rada di Trieste, quasi di fronte a Miramare, aspettando un miglioramento.

pensionato della burgo scomparso da due giorni

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 17/01/2013

Indietro

DUINO AURISINA

Pensionato della Burgo scomparso da due giorni

DUINO AURISINA Ore di angoscia per la sorte di un anziano di 81 anni, Giuseppe Legisa, scomparso da due giorni. Il pensionato, ex dipendente della Cartiera Burgo, da vent'anni in quiescenza, era uscito martedì dopo pranzo dalla casa dove vive con la moglie Romana, a San Giovanni, frazione nel territorio comunale di Duino Aurisina. Dalle 14.30 di quel giorno, orario a cui risale la denuncia di scomparsa presentata dal figlio Natalino alla locale caserma dei carabinieri, non si hanno sue notizie. Immediatamente i militari hanno avviato le ricerche dell'uomo nella zona, supportati in serata anche da una settantina di volontari della Protezione civile. Solo a notte fonda le operazioni sono state interrotte, anche se le pattuglie di turno hanno continuato fino all'alba a perlustrare le arterie stradali. Ieri mattina mobilitazione di tutte le forze, con quasi un centinaio di unità sul territorio: oltre ai militari dell'Arma, a cui sono state affidate dall'inizio le indagini, gli agenti della Polizia di Stato e gli uomini della Capitaneria di porto, che coordina le perlustrazioni via mare. Poi ancora i Vigili del fuoco, la Guardia forestale, la Polizia ambientale della Provincia, il Soccorso alpino e i gruppi speleologici, che ieri per tutto il giorno hanno setacciato grotte e cavità naturali. Con le unità cinofile la Protezione civile ha battuto palmo a palmo diverse strade e sentieri. Scandagliate tutte le aree di San Giovanni, Medeazza, Sablici e il circondario. La circolazione di un'arteria che conduce al Vallone è stata interrotta proprio per agevolare l'intervento cinofilo. Pare che un cane molecolare abbia fiutato tracce dell'anziano sul Vallone. Da terra in mattinata è partito perfino un elicottero dotato di telecamera termografica, che ha sorvolato l'intera zona per rilevare la presenza di Giuseppe Legisa. Nei corsi d'acqua si sono addentrate invece le unità subacquee. Ma niente da fare. L'uomo, alto un metro e 85, di corporatura normale, capelli bianchi lisci, occhi castani, senza barba né baffi, martedì si era allontanato da casa - una villetta bianca al civico 19/A di San Giovanni - a piedi. Come sua abitudine intendeva fare quattro passi dopo aver mangiato, forse per raccogliere un po' di legna o più semplicemente per fare un po' moto. Di lui si è invece persa ogni traccia. Per i familiari, le figlie Veronica, residente a Iamiano, e Katia, il figlio Natalino e la moglie Romana sono ore di grande apprensione. Chiunque avesse visto o incrociato Giuseppe Legisa deve rivolgersi alle forze dell'ordine. L'ultima ad averlo notato è stata una signora che la casa verso il Vallone, dopo il ponte di San Giovanni. L'uomo indossava un giubbotto leggero, di colore beige, un maglione e i jeans, scarpe nere. Il timore è che all'anziano sia capitato un incidente, possa essere scivolato lungo un sentiero oppure essere finito in acqua, vista la prossimità con le foci del Timavo. (t.c.)

(Brevi).....

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 17/01/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

NEVE A GORIZIA/1 Intervento comunale preciso e tempestivo n A nome dei dipendenti dei cantieri del Comune di Gorizia, di tutti gli operai e funzionari che hanno lavorato in queste lunghe notti per le varie emergenze neve, mi sento di fare un sincero ringraziamento al consigliere Cingolani per le lusinghiere considerazioni fatte nei confronti del loro operato, in modo particolare quando ha parlato di pura inefficienza riferendosi all'amministrazione comunale. Nella foga dell'attacco all'amministrazione politica scivola su un attacco ai dipendenti comunali, che invece hanno lavorato intensamente domenica pomeriggio e notte. Sorprende ancora di più il suo atteggiamento inquisitorio leggendo la cronaca di tutto il Friuli che parlava di situazioni analoghe in quasi tutta la regione. Consiglierei al consigliere di leggere la stampa prima di sputare sentenze che puzzano di sciacallaggio politico lontano un miglio. Come ho già avuto modo di dichiarare siamo stati sorpresi dall'intensità e dalla tipologia della perturbazione e delle conseguenti precipitazioni, non certo dal suo verificarsi. Così come tanti altri Comuni tra cui Udine dove i centimetri di neve caduti sono stati 3 e non dieci. Gli operai hanno lavorato domenica pomeriggio e notte, non sono certo stati sotto le calde coperte del loro letto. Il Piano Neve che abbiamo creato negli anni passati è soggetto a continui aggiustamenti anche a seguito delle anomalie climatiche che si stanno verificando. Ieri mattina, ad esempio, c'è stato un temporale con relativa grandinata. La notte tra domenica e lunedì, invece, ha nevicato con una temperatura al suolo di circa 2 gradi centigradi. Negli anni abbiamo triplicato il potenziale di spazzamento e spargimento sale passando da uno a tre mezzi. Abbiamo anche concordato con dipendenti e sindacati una reperibilità neve che non esisteva fino a qualche anno fa. Ci sono molte cose da fare ancora. Non tutti sanno ad esempio che Gorizia non è dotata di una centralina meteo della Protezione Civile, dovendoci quindi appoggiare a centraline non ufficiali e quindi poco attendibili. Ricordo, per concludere, che le precedenti emergenze neve sono state risolte egregiamente, nonostante non ci sia stato il fattivo aiuto del perdente candidato Sindaco della Sinistra. Ci sarà un motivo? Francesco Del Sordi assessore comunale all'Ambiente di Gorizia neve A GORIZIA/2 Una città ridicolizzata nSiamo al grottesco. Se da un lato l'assessore Del Sordi lancia un appello a mezzo stampa invitando i cittadini a limitare l'uso delle auto in caso di ulteriori nevicate ed a privilegiare i mezzi pubblici, dall'altro, con diabolica tempestività, l'amministrazione comunale informa le scuole, e per loro tramite le famiglie, che "a causa delle previste massicce nevicate sul territorio comunale il servizio di trasporto scolastico a partire da domani (17/01) e nei prossimi giorni potrebbe non essere garantito". Non avrei voluto entrare nel merito di una polemica che già sta pesantemente evidenziando le carenze della gestione degli interventi comunali, tuttavia non posso esimermi dal deplorare una così grossolana mancanza di coordinamento tanto nell'emergenza quanto nella prevenzione, mancanza che crea pesanti disagi ai residenti e che mette in ridicolo la nostra piccola città agli occhi dei vicini, tradizionalmente ben più organizzati ed efficienti. Stefano Abrami consigliere comunale Idv Gorizia neve a gorizia/3 Commissariamo l'amministrazione nEvidentemente l'assessore Del Sordi non legge le previsioni del tempo, nè quelle nazionali nè quelle regionali: tutte davano per lunedì sera l'inizio di nevicate a Gorizia e provincia. Comunque sia, quando verso le 20 di domenica sera hanno iniziato a cadere i primi fiocchi non c'era nulla da prevedere: era sufficiente mettere in moto la macchina comunale del piano antineve, se esisteva. L'inettitudine è stata evidenziata perfino dalla polizia stradale! Cosa si aspetta a chiedere le dimissioni di un assessore di tale fatta? Se l'amministrazione comunale fosse solidale allora sarebbe necessario chiedere il commissariamento per evidente... infiltrazione nevosa! Paolo Silveri Lucinico neve a gorizia/4 A ciascuno la sua competenza nOgni ente è tenuto ad attuarlo nel suo ambito di pertinenza. Per cui a Gorizia città deve intervenire il Comune, sulle strade provinciali la Provincia, su quelle regionali FVG Strade e in autostrada Autovie Venete. I disagi registrati ieri nell'Isontino hanno interessato soprattutto la città e la strada per Cormons, SR 56. Nelle zone di pertinenza provinciale si sono dovute affrontare delle criticità sulla provinciale per San Floriano e su quella per Dolegna. Prevedibili peraltro dato la natura più accidentata del percorso. Giusto per fare un pochino di chiarezza. Donatella Gironcoli Gorizia neve a gorizia/5 Piano di

(Brevi).....

intervento non adeguato nLe previsioni meteo parlavano chiaro, gli input emanati dalla protezione civile altrettanto, e nonostante tutto stamattina entrando a Gorizia sembrava di trovarsi in un candido paesaggio natalizio che coglieva di sorpresa la città. Ci preme evidenziare che purtroppo le squadre antineve non hanno centrato l'obiettivo, buona parte della città era impraticabile addirittura davanti al municipio non era facile percorrere ne strade ne marciapiedi. Abbiamo ricevuto tantissime sollecitazioni da parte dei cittadini che si aspettavano, visto il comunicato allarme, un piano antineve adeguato invece sembrava che la città fosse rimasta addormentata dopo una notte di fiocchi bianchi. Il fattore che ha dimezzato i danni è stato l'intervento puntuale della pioggia che cadendo nelle prime ore del mattino ha sciolto parte della neve caduta, senno non voglio immaginare cosa sarebbe accaduto in città. Quanto sopra abbiamo espresso è per sensibilizzare la macchina organizzativa preposta che doveva mettersi subito in moto e non attendere le lamentele ed i malcontenti dei cittadini, il tutto al fine che tale disservizio non accada più in futuro anche alla luce delle prossime nevicate previste per i prossimi giorni. Fabrizio Oreti e Celestino Turco consigliere comunali Lista per Gorizia viabilità A Gorizia il degrado regna sovrano nA rendere ancor più pericolose le già disastrose condizioni della costruenda micro-rotonda di via San Michele a Sant Andrea si sono aggiunti i pannelli elettorali. Posizionati sui marciapiedi di fronte alla palestra ostruiscono la visuale agli automobilisti che si servono del parcheggio, sia per la palestra sia per la scuola materna ed elementare, e impediscono il libero transito dei pedoni, soprattutto sul lato verso via del Carso dove metà del marciapiede è diventata a fondo cieco. A tutto ciò si aggiunga che gli stessi marciapiedi sono occupati dalla segnaletica provvisoria della fermata dell'autobus e dalla segnaletica stradale verticale, pure provvisoria, mentre è del tutto assente la segnaletica stradale orizzontale, strisce pedonali comprese. In tanta provvisorietà regna sovrano il degrado urbano.

Alessandro Quinzi Gorizia

gradisca, appello del sindaco: pulite le strade dalla neve

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 17/01/2013

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Gradisca, appello del sindaco: «Pulite le strade dalla neve»

GRADISCA «Pronti per l'allerta-neve, ma anche i cittadini facciano la propria parte». Questo il senso dell'appello diramato ieri dalla giunta Tommasini in vista della probabile emergenza maltempo prevista dai metereologi fra la scorsa notte e questa mattina. «Il piano-neve è stato messo a punto assicurano gli amministratori, che nelle scorse settimane avevano dovuto parare i colpi dalle critiche per un'emergenza non gestita al meglio secondo molti cittadini -. Ma sarà molto importante che anche i nostri concittadini, dei quali conosciamo bene la sensibilità e l'operosità, ci diano una mano. Come? Contribuendo anch'essi a sgomberare dalla neve i tratti di marciapiede di loro competenza. Gradisca ha un territorio piuttosto esteso e fronteggiare tutte le criticità si è dimostrato a volte niente affatto semplice». Ad ogni modo il Comune metterà in campo tutte le risorse possibili. Oltre ai volontari della locale compagine di Protezione Civile, già allertati, è certo anche l'impiego di maestranze. Inoltre, l'amministrazione si è rivolta a due ditte specializzate per le operazioni di spargimento del sale e pulizia e anche un'azienda agricola del territorio ha dato la propria disponibilità a dare una mano. (l.m.)

Maltempo, pioggia e neve, in montagna fino a fondovalle

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"Maltempo, pioggia e neve, in montagna fino a fondovalle"

Data: **16/01/2013**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Maltempo, pioggia e neve, in montagna fino a fondovalle](#)

[Tweet](#)

Sottotitolo:

E' prevista anche una bora moderata

Immagine:

TRIESTE - Precipitazioni in genere moderate, più continue dal pomeriggio e più abbondanti in montagna, sono previste da oggi, 16 gennaio, sul Pordenonese e sul Friuli Venezia Giulia.

Lo rende noto la Protezione civile regionale, sulla base dell'allerta meteo diffusa a livello nazionale. La neve è prevista in montagna fino a fondovalle e sul Carso oltre i 200 metri. Probabili neviccate anche in pianura e sulla costa. Soffierà bora moderata in pianura, forte sulla costa, con rischio di problemi legati alla presenza di neve al suolo e alla formazione di ghiaccio, con conseguenti disagi alla viabilità.

Pubblicato Mercoledì, 16/01/2013

freddo e nuvole, tra sabato e domenica forse la neve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 17/01/2013

Indietro

TEMPERATURE IN CALO

Freddo e nuvole, tra sabato e domenica forse la neve

PAVIA Un centimetro e mezzo di neve a Pavia, 7 a Corteolona, 2-3 tra Bressana, Tre Re, San martino e Cava Manara, 8 a Lungavilla. Solo sui rilievi dell'Oltrepo orientale si sono superati i 15-20 centimetri, tra Canneto Pavese, Montecalvo Versiggia Spessa e Chignolo ma la provincia di Pavia non ha dovuto affrontare grandi neviccate, solo qualche spruzzatina qua e là. Ora però arriva una nuova perturbazione proveniente dal Nord Europa, lo rileva la Protezione civile che ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi «Nei giorni scorsi le neviccate sono state diffuse tra varesotto, comasco, lecchese, milanese e poi lodigiano, bergamasco e piacentino spiega Tommaso Grieco di Paviameteo.it Pavia si è trovata esattamente sul confine occidentale delle precipitazioni, e non ha potuto far altro che accontentarsi di meste pioviggini, talvolta miste a fiocchi. Ma il vortice depressionario che ieri ha imposto neviccate diffuse, sta velocemente traslando verso levante in direzione dell'Adriatico e poi dei Balcani: affluiscono in quota correnti fredde d'estrazione artico-continentale». Oggi sono previste aperture via via più ampie. Tra domani e la prima parte di sabato le temperature potrebbero calare, pur restando intorno allo zero perché le nubi mitigheranno la discesa della temperatura afferma il meteorologo. Freddo notturno e mattutino, dunque, gelate e nel fine settimana ancora possibilità di neve e pioggia con temperature sotto lo zero da venerdì, con picchi di meno 5 in alto Oltrepo. anna_ghezzi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la conca verde raccoglie fondi per le associazioni

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **17/01/2013**

[Indietro](#)

SARTIRANA

La Conca verde raccoglie fondi per le associazioni

SARTIRANA Dalla Sagra della Conca verde arrivano fondi per gli enti e le associazioni locali. Agli istituti assistenziali Buzzoni-Nigra e Adelina Nigra sono stati assegnati 700 euro ciascuno, mentre l'asilo infantile Alfonso Arborio di Gattinara ha ricevuto 500 euro. Inoltre, 300 euro sono andati al comitato della Croce rossa italiana di Valle e al Comune modenese di Cento, colpito dal terremoto dell'anno scorso. Il residuo del guadagno, cioè 2.370 euro, è stato depositato in banca per coprire le spese dell'edizione 2013.

Meteo Veneto: stato di attenzione per neve sino a domani**Quotidiano del Nord.com**

"Meteo Veneto: stato di attenzione per neve sino a domani"

Data: **16/01/2013**

[Indietro](#)

Meteo Veneto: stato di attenzione per neve sino a domani

Mercoledì 16 Gennaio 2013 10:49 Notizie - Veneto e Nord-Est

(Sesto Potere) – Venezia, 15 gennaio 2013 - In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicate dalle ore 0 di mercoledì 16 alle ore 24 di giovedì 17 gennaio prossimi.

Si segnalano venti in pianura, in prevalenza moderati dai quadranti settentrionali, che saranno anche sostenuti o a tratti forti in prossimità della costa. Dalla serata di giovedì temperature in sensibile calo, con gelate diffuse.

In considerazione della prevista formazione di ghiaccio si raccomanda agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità.

Si richiede la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Protezione Civile, dichiarando, qualora rilevassero particolari criticità, lo stato di allarme.

La Protezione Civile Regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato, seguirà l'evoluzione dell'evento e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo.

Questa la sintesi delle previsioni: nel corso di mercoledì le precipitazioni diverranno via via più diffuse e in intensificazione dalle ore centrali della giornata, con possibili rovesci. I fenomeni assumeranno fin dal mattino prevalente carattere nevoso sulle zone montane e sulle zone pedemontane fino a quote collinari (300-500 m circa), solo a tratti con neve o neve mista a pioggia anche in alcune zone della pianura limitrofa; dal pomeriggio il limite neve scenderà fino a quote pianeggianti, con probabili nevicate su buona parte della pianura fino alla prima parte di giovedì 17. In seguito le precipitazioni tenderanno a diradarsi a partire dai settori centro-settentrionali della regione per poi cessare pressoché ovunque entro la serata di giovedì.

œ:b

Trecento quintali di sale pronti per l'emergenza**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Trecento quintali di sale pronti per l'emergenza"

Data: **17/01/2013**

[Indietro](#)

ROVIGO pag. 4

Trecento quintali di sale pronti per l'emergenza AD OCCHIOBELLO IL COMUNE ATTIVA UN NUMERO VERDE PER LA SICUREZZA DEI CITTADINI

MONITORAGGIO Silvia Fuso, presidente della Protezione civile

NELL'ARCO di tutta la giornata è stata incessante la precipitazione piovosa che si è abbattuta anche nel territorio di Occhiobello. A questo si è aggiunto nel primo pomeriggio anche una fitta nevicata, ma di breve durata. Una situazione meteorologica instabile con previsione di precipitazione nevosa annunciata anche per la giornata di giovedì. A tal proposito il comune di Occhiobello, per affrontare l'emergenza neve, ha acquistato 300 quintali di sale stoccati in parte nel magazzino comunale e in parte nel magazzino della protezione civile, pronta a intervenire come previsto dal piano neve. Sul sito del comune è pubblicato un vademecum di consigli utili per i cittadini su cosa fare in caso di precipitazioni nevose. Nell'arco della giornata di ieri, nessuna segnalazione di allagamenti o criticità dovuti al maltempo, al numero verde del gruppo di protezione civile Occhiobello, la situazione è monitorata. «Non ci sono state segnalazioni di disagio spiega Silvia Fuso, presidente del gruppo protezione civile nelle prossime ore le previsioni meteo danno precipitazioni nevose intense sul nostro territorio. Il piano neve comunale è attivo, i volontari sono allertati, ma si raccomanda la massima prudenza per coloro che si trovassero per strada e massima collaborazione per garantire la sicurezza dei cittadini. Attivo come sempre il nostro numero verde 800 912 363 per qualsiasi informazione, segnalazione, richiesta di intervento. In tempo reale verrà aggiornata la situazione delle precipitazioni ed eventuali disagi verificatisi e interventi svolti dal personale comunale e volontari impegnati sul territorio». Mario Tosatti Image: 20130117/foto/8943.jpg

Villa Pepoli torna a nuova luce dopo il terremoto**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Villa Pepoli torna a nuova luce dopo il terremoto"

Data: **17/01/2013**

[Indietro](#)

CAMPIONATO DI GIORNALISMO pag. 11

Villa Pepoli torna a nuova luce dopo il terremoto L'EVENTO

DOMENICA 13 gennaio, la bella villa Pepoli è ritornata ad essere, dopo il terremoto della scorsa primavera, sede di importanti eventi per il comune di Trecenta e dei paesi limitrofi. In una sala caratterizzata ancora da un caldo tenore di festa, grandi e piccini hanno partecipato alla giornata dedicata alla premiazione dei concorsi: della mostra dei presepi 2013' e concorso fotografico. L'evento è stato inaugurato con la proiezione del filmato Presepi in concorso e succeduto dalla premiazione, da parte del sindaco Antonio Laruccia, gli assessori comunali Bisaglia Simona e Pavanello Silvia che hanno conferito il primo premio alla scuola materna di Trecenta, il secondo alla 1 A e alla 1B della scuola secondaria di Trecenta e il terzo alla primaria di Baruchella. IN TALE OCCASIONE, intervallati tra un conferimento e l'altro, si sono esibiti il coro Balzan' e il coro Giovani' di Trecenta i quali hanno tra l'altro riscosso un enorme successo e hanno contribuito ad elevare l'atmosfera già di per sé lieta e gioiosa. Molti i premiati del concorso fotografico tra i quali: G. Lorenzoni per il miglio ritratto in bianco e nero, L.Barbini per il paesaggio i gorghi' e M. Cestaro ancora per il paesaggio. Alla fine, è stato conferito un premio particolare e assolutamente inaspettato al doposcuola di Trecenta, ossia un buono di 50 euro da parte delle associazioni del territorio Avis, S.Girolamo di Pissattola e Gruppo Vincenziano e non meno importante una targa donata dall'amministrazione comunale come riconoscimento per il lavoro svolto in questo anno passato. Cavaletto Laura, Emma Faccini, Alice Tacchini III B scuola media Nicola Badaloni di Trecenta

sulla neve in sicurezza

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 17/01/2013

Indietro

CORSO A PRA ALPESINA

Sulla neve in sicurezza

AVIO Nevica, e con la neve torna il pericolo valanghe. Cade perciò a proposito la giornata "Sicuri con la neve", che le sezioni Sat di Ala e Avio, assieme alla locale stazione di soccorso alpino, propongono domenica per il terzo anno consecutivo. Si terrà a Prà Alpentina, dove ci saranno tre campi neve organizzati, con la possibilità di provare la ricerca con Arva di uno o più coinvolti, il sondaggio e altri tipi di dimostrazioni pratiche. Già domani però si terrà una serata informativa, con interventi del Servizio Valanghe del Cai e del soccorso alpino. L'incontro, che avrà luogo nell'auditorium della cassa rurale ad Ala con inizio alle 20.30, verterà in particolare sulla prevenzione degli incidenti, e sul comportamento da adottare in montagna d'inverno. Ricordando che la maggior parte dei rischi si azzera se si pianifica bene la gita a casa (o si rinuncia se c'è troppo pericolo). Domenica la "prova pratica": alle 9.30, nei pressi di Prà Alpentina, apriranno i campi neve organizzati, con dimostrazioni a cura degli esperti del soccorso alpino. Chiunque potrà provare ricerche e sondaggi, seguito dagli esperti. Alle 10.30 si terrà un incontro informativo a cura del Servizio Valanghe. La partecipazione è gratuita ed aperta a tutti, la giornata si chiuderà alle 15. (m.s.)

a pinzolo i volontari da tutta italia si sfidano sulla neve

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 17/01/2013

Indietro

- *Provincia*

A Pinzolo i volontari da tutta Italia si sfidano sulla neve

di Giuseppe Ciaghi wPINZOLO Più che davanti ad una gara di livello nazionale, come in effetti si presenta e si sviluppa nelle tre giornate di confronti sulle piste da sci, del Doss del Sabbion per le specialità alpine e sull anello di Frassanida per le discipline nordiche, in programma da domani al 20 gennaio, il ritrovarsi a Pinzolo da parte dei volontari della protezione civile, Operatori trasporto infermi e Croce Rossa, ci si trova a vivere giornate e momenti di socializzazione, dove i valori della solidarietà, dell attenzione e della disponibilità verso il prossimo creano atmosfere di fratellanza e di condivisione straordinarie. E quello di Pinzolo un appuntamento molto sentito, cui partecipano volontari da tutta Italia da quasi vent'anni. Già sono arrivate a Pinzolo delegazioni dalla Sicilia e dalle regioni più lontane; hanno confermato il loro arrivo, oltre che dal Trentino, gruppi provenienti da tante regioni. Anche a difendere i titoli conquistati nel passato. Il programma agonistico prevede le gare di slalom gigante sabato mattina sulla pista Rododendro con arrivo a Prà Rodont e quelle di fondo sulla pista Frassanida di Carisolo domenica mattina. Ma accanto a queste una serie di manifestazioni di notevole spessore umano e di coinvolgimento sentimentale sono state organizzate a contorno della manifestazione. Nel pomeriggio di sabato, a partire dalle 18.30 ci sarà la sfilata dei partecipanti con le bande comunali di Pinzolo e di Caderzone, seguita dalla cerimonia di apertura e dall accensione del tripode olimpico in piazza Carrera. Si tratta del 16° Campionato Italiano Sci Operatori Trasporto Infermi Trofeo Memorial Claudio Maturi e del 9° Trofeo Pietro Maturi. La sera al Palazzetto del ghiaccio cena tipica trentina offerta a tutti i concorrenti, accompagnatori e simpatizzanti. La domenica alle 12 spaghettonata per tutti e a seguire le premiazioni.(g.c.)

cultura e sport in emilia per aiutare i terremotati

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **17/01/2013**

Indietro

CANALE

«Cultura e Sport» in Emilia per aiutare i terremotati

PERGINE L associazione Cultura e Sport di Canale (Acs), non nuova a queste proposte, si fa promotrice, questa volta per volontà del suo presidente Fabio Pergher, di un'altra iniziativa di solidarietà verso le popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma. Si tratta di un aiuto alle realtà produttive e commerciali. Pergher informa che è in programma un nuovo viaggio in Emilia per acquistare del formaggio parmigiano reggiano dai produttori amici. Le condizioni offerte dall'azienda di San Giovanni in Persiceto, che ha già fornito nei mesi scorsi del formaggio all'associazione di Canale e ad altre di Pergine, sono interessanti. Per pezzi da 1 chilogrammo, uso tavola, il prezzo è di 10,50 euro; per formaggio della stagionatura di 12-14 mesi, 13,40 euro al kg; per pezzi stagionati 22-24 mesi il prezzo al kg è di 14,40 euro. Infine per stagionatura di 36 mesi il prezzo è di 17,40 euro. Se ci sono persone interessate all'acquisto, per quantità non elevate, basta telefonare al 347 8435286 e prenotare il quantitativo che interessa, tassativamente entro domenica 20 gennaio. (f.v.)

furti e minacce alla protezione civile: pegorer denuncia

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **17/01/2013**

Indietro

GIOVEDÌ, 17 GENNAIO 2013

- *PROVINCIA*

Furti e minacce alla Protezione civile: Pegorer denuncia

MASERADA Non c'è pace per la Protezione civile di Maserada. Dopo che nei mesi scorsi si erano registrate le dimissioni in massa dei volontari, seguiti dalla dimissione della presidente Stefanina Barbon, ora il neo presidente Sileno Pegorer richiama l'attenzione su alcuni spiacevoli episodi che hanno visto coinvolto il gruppo di volontari. Il presidente ha scelto di scrivere una lettera, recapitata e protocollata dai carabinieri di Maserada e per conoscenza al sindaco Floriana Casellato, e affissa nella bacheca dell'associazione. «Da alcuni mesi il presidente e l'interno nucleo di volontari sono vittime di fatti spiacevoli e sconvenienti», scrive Sileno Pegorer, «sono stati utilizzati metodi diversi per affermare una vera e propria azione denigratoria nei confronti nel nucleo». Tra gli episodi citati dal presidente, il ritrovamento di una copia di un articolo di giornale con la scritta falliti e «le molte intimidazioni verbali rivolte nel corso di riunioni». Non solo. Ai danni del gruppo di Protezione civile, denuncia il presidente, ci sono state anche alcune manomissioni dell'attrezzatura in uso. «Una motosega è stata trovata in condizioni pessime di manutenzione, tanto che l'uso ne è stato compromesso. Una radio è stata sostituita da un'altra diversa, alcune chiavi della motopompa mancano», denuncia il presidente, che non manca di sottolineare come, al ripetersi di episodi del genere, dovrà perseguire la via penale presentando una formale querela contro gli ignoti autori dei furti e delle manomissioni degli ultimi mesi. (ru.b.)